



**Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco  
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale  
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale  
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

**Assenti gli onorevoli:**

sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Constatata la presenza del quorum legale, alle ore 20.00 alla presenza di 58 Consiglieri Comunali, dà inizio ufficiale alla seduta, la quale – osserva – presenta un nutrito Ordine del Giorno. L'on. Gilardi, assente giustificato, è sostituito quale scrutatore per il gruppo Lega dei Ticinesi dall'on. Bianchetti.

Prosegue rammentando la scomparsa nel mese di gennaio di Silvano Gilardoni, Consigliere Comunale della Città di Lugano nel corso della passata legislatura, apprezzato storico, docente al Liceo cantonale di Lugano, giornalista, redattore responsabile del periodico *Il lavoratore*, nonché politico. Ricorda poi la ventennale militanza di Silvano Gilardoni nel Partito del Lavoro e nel rinnovato Partito Socialista. Sottolinea che il *Giornale del Popolo* – riprendendo le parole dell'editore Casagrande, il quale ha ricordato l'impegno e la generosità profusa nel rilancio della pubblicazione *Archivio storico ticinese* da parte di Gilardoni – ha titolato: “*Un erudito che non temeva l'umiltà del lavoro pratico.*” A titolo personale serba il ricordo di Silvano Gilardoni quale collega capace di difendere con convinzione e con argomenti validi i suoi punti di vista, dimostrando sempre un massimo rispetto nei confronti dei suoi interlocutori, mai sovratono, sempre lontano dalla polemica rissosa e sempre documentato. Afferma che la signorilità e la competenza di Gilardoni deve valere come esempio e, in segno di ricordo riconoscente per tutto quanto egli ha fatto per la comunità di Lugano, invita i presenti a riservare alla sua memoria un momento di raccoglimento.

Comunica che la *RTSI* e *Teleticino* prestano una particolare attenzione alla seduta odierna, avendo infatti chiesto di poterne registrare e riprodurre liberamente suoni e immagini. A questo riguardo precisa che la questione – come previsto dall'articolo 25 del Regolamento comunale – è di competenza dell'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale, il quale ha esaminato la richiesta, rilasciando l'autorizzazione a condizione che la presenza dei tecnici in sala sia discreta e non intralci i lavori.

In merito al preventivo dell'anno 2009 e sul piano strategico 2010-2012, ricorda che la LOC prevede che il Consiglio Comunale si occupi entro il 31 dicembre dei preventivi dell'anno successivo e segnala che per varie ragioni e soprattutto per via delle incertezze legate all'evoluzione dell'attuale situazione economica, l'allestimento del preventivo 2009 è in ritardo. Precisa che il Municipio conta di licenziare il messaggio durante il mese in corso e il piano strategico 2010-2012 entro la fine del mese di aprile. Sottolinea che la SEL è stata regolarmente informata della situazione e ha concesso la proroga per convocare il Consiglio Comunale per la discussione del preventivo 2009.

Ricorda che quello di dicembre 2008 è stato l'ultimo numero de *La Città*, pubblicazione del Comune di Lugano la cui avventura era iniziata nel 1992. A questo proposito desidera esprimere a tutti i collaboratori della testata, al direttore Claudio Gianinazzi e a tutto il suo staff, la sincera riconoscenza per l'informazione che hanno saputo produrre nel corso degli anni. Dichiaro che sarà l'occasione per lasciarsi sorprendere dal nuovo foglio della Città, che il Municipio prevede di pubblicare in veste rinnovata per rispondere in modo ancora più adeguato e frequente agli scopi dell'informazione pubblica e alle diverse sollecitazioni dei cittadini.

Passa all'Ordine del Giorno, chiede se vi siano obiezioni e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

A nome del gruppo Lega dei Ticinesi propone un cambiamento all'Ordine del Giorno. Chiede che alla trattanda n° 3 al posto del messaggio municipale 7720 venga inserito il messaggio 7724 – Nuovo regolamento sul contributo straordinario per i beneficiari AVS/PC e sul contributo comunale per alloggio – lasciando invariato il seguito del programma della seduta.

On. Presidente:

Chiede all'on. Giani se desidera motivare la sua richiesta.

On. Giani:

Spiega che quanto proposto serve ad evitare che la trattanda venga esaminata alle ore 23.30 o poco prima di mezzanotte, momento in cui, considerata la stanchezza dei Consiglieri Comunali, rischierebbe di essere evasa rapidamente e senza una discussione approfondita sui contenuti del messaggio municipale.

On. Presidente:

Ricorda all'on. Giani che sono state riservate due serate per l'evasione dell'Ordine del Giorno e precisa di averlo allestito sulla base della cronologia di entrata dei vari messaggi e dei vari rapporti, in modo logico e conseguente dal profilo della sua cronistoria. Aggiunge che, nel caso si arrivasse in tarda serata alla trattazione dei messaggi concernenti rispettivamente l'Aeroporto e il nuovo regolamento, sarebbe assolutamente necessario proporre un aggiornamento della seduta alla serata successiva. Precisa che se in caso contrario si avrà la possibilità di discutere il messaggio in oggetto ad un'ora ragionevole si procederà. A titolo personale afferma di non avere intenzione di portare la discussione della trattanda n° 11 alle 23.30.

Chiede all'on. Giani se è soddisfatto della sua indicazione o se conferma la richiesta di modifica dell'Ordine del Giorno.

On. Giani:

Accetta la proposta dell'on. Presidente e ritira la proposta di modificare l'Ordine del Giorno.

On. Presidente:

Ringrazia, l'Ordine del Giorno viene mantenuto e ribadisce che la citata trattanda non verrà discussa in tarda serata.

On. Presidente:

Pone in votazione l'Ordine del Giorno che viene approvato così come presentato con:

- *48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Invita a passare alla prima trattanda all'Ordine del Giorno che prevede la risposta alle interpellanze rimaste inevase nel corso della seduta del 15 dicembre 2008.

**Trattanda n° 1**  
**INTERPELLANZE**

Interpellanza n° 3469 del 22 settembre 2008, dell'On. Maruska Ortelli (LdT), "Quanto ha perso la CPCL, sui mercati finanziari?".

---

*ponatur 198/02 (01)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dopo aver premesso che l'interpellanza è stata superata dagli eventi, afferma che pone quattro domande a cui desidera rispondere.

Alla prima domanda che chiede se "Il Municipio è a conoscenza dell'esito dell'investimento finanziario di 230 milioni effettuato dalla CPCL a fine luglio 2007?", risponde affermativamente e precisa che l'investimento ammontava a circa 217 milioni di franchi e che in seno al Consiglio di Amministrazione della Cassa Pensioni sedevano in quel momento tre Municipali.

Precisa che un primo quadro della situazione si è avuto con la chiusura dei conti al 31.12.2007 e il prossimo si avrà con la chiusura alla fine di quest'anno. Sottolinea che sono state indette numerose conferenze stampa, l'ultima delle quali risale al 26 settembre dello scorso anno. Nota che i dati forniti recentemente dai datori di lavoro nel Consiglio di Amministrazione e dal Presidente – unico portavoce ufficiale ai media della Cassa Pensioni – si riferiscono a circa 38-39 milioni di franchi. Osserva che sebbene i dati siano reali, essi considerano solo la parte finanziaria investita senza il deposito presso i datori di lavoro e senza gli immobili.

In merito alla terza domanda che chiede in quali prodotti (con le relative percentuali) sia stata investita la liquidità, spiega che la maggior parte della liquidità è stata investita presso i datori di lavoro – Città di Lugano e altri –, una parte è stata investita in conti vincolati presso le banche locali e ultimamente anche in un prestito all'Ente cantonale dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli ultimi tre punti rammenta di aver già precisato che nel Consiglio di Amministrazione sedevano tre Municipali e che sono state indette delle conferenze stampa. Attualmente un team di esperti sta seguendo l'evoluzione degli investimenti e la quota di liquidità è aumentata in modo considerevole. L'ultima notizia certa consiste nel comunicato del 26 settembre 2008, inviato anche agli organi di informazione, che presenta la situazione finanziaria della Cassa Pensioni al 31.08.2008, in cui si parlava della crisi dei mercati finanziari. Nel comunicato si specifica che la strategia adottata prevede un'importante esposizione agli investimenti immobiliari e, tenuto conto dell'andamento dei mercati, il Consiglio di Amministrazione ha optato per una sovraesposizione sulla liquidità. Tale strategia ha permesso anche a fronte delle difficili condizioni di mercato che caratterizzano la fase attuale di fornire delle performances che seppur negative non destano particolari preoccupazioni. Per quanto riguarda le cifre, la situazione alla fine di agosto presenta una tendenza complessiva rassicurante, dove la redditività del patrimonio globale, che ammonta a 493 milioni di franchi, corrisponde a -1,37% e questo malgrado gli investimenti finanziari abbiano generato fluttuazioni negative con una redditività del -4,48%. Paragonando il risultato di -1,37% ai risultati delle altre Casse Pensioni svizzere, si constata che è decisamente migliore visto che in diversi casi a fine agosto presentavano una redditività globale del patrimonio tra il -3 e il -6%. Il risultato globale di -1,37% è stato ottenuto a fronte di un patrimonio mobiliare che al 31 agosto 2008 ammontava a 272 milioni di franchi indicando una tendenza negativa pari a -4,48%. Aggiunge che i dati annuali saranno chiusi solo alla fine di dicembre e che gli investimenti di una Cassa Pensioni sono sempre da considerarsi nel lungo termine.

In conclusione afferma che i risultati dei soli investimenti finanziari ottenuti dalla Cassa Pensioni tra il 2003 e il 2008 compreso – dati di fine agosto –, possono vantare una redditività media annua del 3,85% senza contare che la redditività media netta del patrimonio immobiliare è del 4,7%. Quelli appena illustrati sono i dati certi ricavati dal Municipio dalla situazione al 31.08.2008 della Cassa Pensioni.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Vicesindaco e dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Precisa di aver acquisito una serie di informazioni che il Municipio nel suo insieme non ha né visto né discusso, riferendosi in modo particolare alla prima parte della risposta dell'on. Vicesindaco. Dichiaro di prendere atto senza commentare, dal momento che il fatto di non aver informato "tutti e 7" i Municipali rappresenta di per sé un commento.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante come si dichiara.

On. Ortelli:

Si dichiara parzialmente soddisfatta considerando anche il fatto che la situazione è cambiata e che le motivazioni fornite dall'on. Vicesindaco sono state esaustive.

Interpellanza n° 3474 del 22 ottobre 2008, degli On.li Peter Rossi e Michele Kaus (PLR), con alcune domande in relazione al fatto che sul sito [www.meetingluxury.com](http://www.meetingluxury.com) sia dato ancora per certo il rivestimento delle facciate del Centro Esposizioni di Lugano.

---

*ponatur 198/02 (02)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Considerando l'esito della votazione afferma che non è necessaria una risposta.

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si dichiarano molto soddisfatti.

Interpellanza n° 3475 del 30 ottobre 2008, dell'On. Rolf Endriss (PPD), inerente al futuro delle commissioni di quartiere.

---

*ponatur 198/02 (3)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ritiene che la lettura del messaggio municipale 7720 possa rispondere in parte alle preoccupazioni dell'on. Endriss, soprattutto per quanto concerne il fatto se il Municipio ritenga valide o meno le Commissioni di quartiere. Su questo punto sottolinea che fa stato l'aver trasmesso un aggiornamento del Regolamento relativo alle Commissioni, con le modifiche che sono state apportate.

Procede leggendo le domande poste nell'interpellanza; riferendosi alla seconda questione che chiede se nel caso l'Esecutivo ritenesse utili le Commissioni di quartiere, intenda rivederne il regolamento, conferma che ciò va nella direzione del succitato messaggio.

In risposta alla terza domanda che chiede per quale ragione il Municipio non abbia designato le Commissioni di quartiere entro luglio, termine prescritto nel Regolamento Comunale (Art. 77), replica che l'Esecutivo stava elaborando un messaggio municipale per l'adeguamento del numero dei membri delle Commissioni stesse.

La quarta domanda chiede per quale motivo il Municipio non abbia mantenuto la continuità nella ripartizione dei seggi. Premette di avere avuto qualche difficoltà a comprendere la questione e dichiara che l'Esecutivo ha voluto modificare il numero dei membri; osserva che lo stesso on. Endriss era membro della Commissione di Breganzona e dovrebbe ricordarsi delle richieste di riconsiderazione anche del numero dei membri delle Commissioni stesse. Fa notare che proporre delle conferme di nuovi membri quando la volontà era di diminuirli, non sarebbe stato molto corretto e nemmeno molto equo verso coloro che in seguito sarebbero stati nominati qualora il Consiglio Comunale decidesse di ridurre il numero si sarebbe dovuto togliere qualcuno dalle Commissioni.

Alla quinta domanda chiedente: *“Non sarebbe più equo e coerente considerare la volontà elettorale dei singoli quartieri?”*, risponde che l'Esecutivo ha optato per una decisione in base ai seggi ottenuti dai partiti in Municipio, in quanto utilizzando quale ripartizione la base dei voti per il Municipio ottenuti nei singoli quartieri alcuni partiti politici sarebbero stati penalizzati. In merito alla sesta domanda afferma che lo scopo delle Commissioni di quartiere è di dar voce ai propri cittadini. Ritiene che l'on. Endriss, che è già stato attivo nelle Commissioni di quartiere, sappia che questa possibilità non è preclusa e che occorrono dei criteri, tra i quali quello della rappresentatività, per il momento nell'ambito dei partiti designati in Municipio.

Per quanto concerne la penultima domanda che chiede come si procederà qualora durante la legislatura venissero decisi dei cambiamenti del regolamento circa la composizione delle commissioni e la ripartizione dei seggi, replica che sapere se il regolamento debba entrare in vigore anticipatamente oppure nel corso della prossima legislatura è un aspetto di pertinenza del Consiglio Comunale nell'ambito della revisione degli articoli 77 e 78.

All'ultima domanda, che chiede al Municipio se ritenga utile coinvolgere maggiormente le commissioni nella fase di allestimento dei messaggi municipali, risponde che l'elaborazione del messaggio all'art. 48 va nella direzione richiesta. Precisa che si tratta ora di avere a disposizione il regolamento approvato nelle varianti da parte del Consiglio Comunale e ricorda che, come l'on. Endriss dovrebbe sapere, nel frattempo è stata convocata la prima riunione dei Presidenti delle Commissioni di quartiere per fare un primo giro d'orizzonte sull'attività che dovranno svolgere nel corso di questo quadriennio.

On. Presidente:

Chiede all'on. Endriss come si dichiara.

On. Endriss:

Si dichiara parzialmente soddisfatto e ringrazia per le risposte avute. Precisa però che il punto 4 della sua interpellanza non citava la questione del numero dei rappresentanti, ma semplicemente la ripartizione e per questo motivo era stato allegato lo schema che presenta delle varianti di ripartizioni secondo altri criteri. Alla quinta domanda è stato risposto che alcuni partiti sarebbero stati penalizzati; a questo riguardo nota che occorre tenere presente da che lato si guarda la medaglia perché lo sono anche così. Considerando il citato messaggio non intende dilungarsi e precisa di essere soddisfatto in merito all'ottava questione perché ritiene sia necessario valorizzare le Commissioni anticipando il loro coinvolgimento magari già nel corso dell'allestimento dei messaggi, quale ricerca del consenso politico.

Interpellanza n° 3481 del 19 novembre 2008, degli On.li Maddalena Ermotti-Lepori (PPD) e Lauro Degiorgi (PS), inerente alle zone di svago nel Quartiere di Molino Nuovo.

---

*ponatur 198/02 (4)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Ricorda che risale al 3 novembre una petizione al Municipio riguardante il cattivo stato del campetto di Via Mola, detto “*il parchetto dei poveri*” e precisa che in quel contesto si segnalavano anche fenomeni di vandalismo e spaccio. L’interpellanza denuncia, una volta di più, la scomparsa del verde pubblico, facendo notare che il quartiere di Molino Nuovo non ha visto da tempo investimenti a favore della collettività se non quelli stradali volti a portare più traffico verso il quartiere; investimenti dei quali gli abitanti farebbero volentieri a meno. Sottolinea che il quartiere non chiede delle sale di quartiere, quanto piuttosto – con la medesima spesa – che il Comune possa acquistare una delle ultime aree libere per farne spazio verde per la comunità. Desidera conoscere l’opinione del Municipio in proposito.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Premette che il parco giochi di Via Mola non è uno dei più antichi, dal momento che la sua sistemazione completa risale al 2003; ricorda pure che poco tempo fa il Consiglio Comunale ha votato un credito di circa 4 milioni di franchi per sistemare altri 50 parchi giochi nel comprensorio della Città. Ribadisce che sebbene il parchetto di Via Mola sia detto “*dei poveri*”, ce ne sono parecchi altri che sono in situazioni forse peggiori; precisa però che il Dicastero Servizi Urbani fa il possibile e considerando l’allargamento della Città vi sono molti interventi da attuare. Probabilmente il problema che ha richiamato maggiore attenzione è stato quello relativo alle recinzioni, di per sé non molto vecchie, ma purtroppo tagliate con tronchesini e tenaglie da parte di vandali. Le panchine sono state appena riverniciate e sono in ottimo stato. Ribadisce che il Dicastero Servizi Urbani ha un occhio di riguardo per tutti i parchi giochi e sicuramente anche per quello di Via Mola.

Rispondendo anche all'on. Degiorgi a proposito della questione dei bagni, fa notare che vi è una tendenza in atto per cui i bagni autopulenti danno buoni risultati mentre tutti gli altri sono sempre vittime di atti di vandalismo; una linea coerente ritiene sia di non tenerli più aperti perché anziché risolvere problemi ne creano, per questo motivo in pratica sono stati chiusi tutti.

Dichiara che è sempre sul tappeto la possibilità di acquistare aree libere, ma è stata ribadita la ferma volontà da parte del Municipio di mantenere l’area di Cornaredo a sud dello Stadio come area di svago e sottolinea che in base ad un elenco, sebbene i luoghi di svago a Molino Nuovo non siano mai abbastanza, alcuni comunque ve ne sono.

Lo sforzo va nella direzione di valorizzare la sponda sinistra del Cassarate con il parco fluviale e osserva come non si debba parlare in termini ridotti di quartiere, dal momento che sebbene sia vero che al di là del fiume vi sono i quartieri di Viganello e di Pregassona, essi sono raggiungibili anche dagli abitanti di Molino Nuovo, i quali lungo il fiume possono trovare delle aree di svago non lontane.

Ricorda che nell’ambito del PVP, oltre all’insieme delle misure fiancheggiatrici, vi è anche la riqualifica del famoso asse verde – soprattutto nella zona dell’Università – che dovrebbe portare un ulteriore beneficio al quartiere.

Constata che effettivamente vi è stato un aumento degli atti di vandalismo e che la Polizia fa sempre e regolarmente rapporto su quanto accade; a questo proposito ricorda che nel 2008 vi sono stati 12 eventi e 2 sprayers sono stati fermati sul sedime dell'Università, in zona Molino Nuovo. Il monitoraggio prosegue e anche se i problemi della Città che si espande sono ampi, il Municipio non intende abbassare la guardia per quel che riguarda gli atti di vandalismo.

Alla quarta domanda risponde che in accordo con le Commissioni il Dicastero del Territorio ha terminato lo studio di massima della nuova scuola dell'infanzia ed esso verrà presentato a breve anche alle Commissioni. Sottolinea che un punto fermo consiste nel mantenere e valorizzare al massimo le aree verdi, delle quali non è certamente prevista una riduzione.

On. Presidente:

Prende atto della soddisfazione dell'on. Ermotti-Lepori.

Interpellanza n° 3482 del 20 novembre 2008, dell'On. Stefano Frascina (LdT), intitolata "Richiedenti l'asilo a Besso... Perché?".

---

*ponatur 198/02 (5)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette che nelle ultime settimane sul tema dei richiedenti l'asilo si è scritto e parlato troppo e osserva che l'effetto delle polemiche sorte attorno al problema ha fatto sì che il Cantone e i suoi funzionari abbiano contattato i comuni interessati, fra i quali quello di Lugano. Il numero dei richiedenti l'asilo è aumentato negli ultimi mesi, in particolare nelle ultime settimane; a questo proposito nota che forse non bastano più gli alberghi, ma occorre una pianificazione precisa sul numero dei richiedenti l'asilo e sulla possibilità di alloggio nei diversi comuni. Una via praticabile è quella dei centri della Protezione Civile e precisa che la Città è stata interpellata e pare vi siano dei pourparlers in questa direzione per l'utilizzo del centro di Pregassona. Informa che per smorzare qualsiasi tipo di polemica nelle prossime settimane si affronterà l'importante problematica con un approccio generale, distinguendo tra i richiedenti l'asilo e gli spacciatori, dal momento che sarebbe un errore fare di ogni erba un fascio. Aggiunge che ultimamente il problema si è acuito e prossimamente i contatti del Comune con gli organi cantonali dovrebbero proseguire per stabilire la via da seguire. Sottolinea che uno degli aspetti importanti emerso dalle polemiche delle ultime settimane è quello relativo al fatto che i Comuni dovrebbero essere meglio orientati da parte delle Autorità cantonali su dove sistemare i richiedenti l'asilo e ricorda la polemica relativa a Via Nassa. Precisa che è importante che da parte del Cantone vi sia trasparenza e comunicazione nei confronti del Comune e che quest'ultimo faccia il possibile per trovare dei posti dove i richiedenti l'asilo possano risiedere.

Conclude affermando che quanto detto corrisponde alla visione del Municipio e chiede all'on. Quadri se vuole aggiungere qualcosa.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Frascina.

On. Frascina:

Precisa che l'interpellanza era chiara nel momento in cui si poneva il problema a Besso, dopodiché molta acqua è passata sotto i ponti. Ritiene che il discorso sia semplice in quanto a Lugano è la terza o quarta volta che si pone il problema e constata dalla risposta dell'on. Vicesindaco che ci si aspetta perlomeno di essere informati per tempo da parte del Cantone su quanto intende fare.

Ricorda che tra le opzioni per ospitare i rifugiati figuravano l'Hotel Besso e anche Via Nassa, senza che Lugano fosse informata per tempo delle scelte fatte.

Afferma che innegabilmente vi è un problema e concorda sul fatto che non si debba fare di ogni erba un fascio e che sarebbe triste se ogni volta che si parla di questi temi si venisse tacciati di razzismo o populismo. Dichiarata che la volontà è unicamente quella di trovare una soluzione insieme al Cantone.

Concludendo ribadisce che è inaccettabile che il Cantone prenda decisioni senza avvisare e senza parlarne prima con il Comune.

On. Presidente:

Chiede se sia soddisfatto della risposta del Municipio.

On. Frascina:

Afferma che si tratta di una questione di principio e che è necessario che nel 2009 ci si sieda ad un tavolo e si trovi una soluzione al problema.

On. Presidente:

Ritiene che l'on. Frascina abbia espresso il concetto in modo chiaro e constata che si dichiara soddisfatto.

On. Frascina:

Conferma di essere soddisfatto della risposta ricevuta.

Interpellanza n° 3483 del 21 novembre 2008, degli On.li Alessandra Nosedà Fontana, Marco Chiesa ed Eros Nicola Mellini (UDC), intitolata "Decisioni del DSS e tutela dei cittadini"

-----  
*ponatur 198/02 (6)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Constata che si cambia la scena del teatro dal momento che se prima si parlava di richiedenti l'asilo, ora si discute di una situazione che sicuramente turba il Municipio e che riguarda il quartiere di Besso, dove dopo un periodo di stasi – quando nel mese di settembre la situazione era sotto controllo – la condizione ora si è nuovamente aggravata e ritiene che ciò sia la conseguenza delle nuove strategie attuate dai medesimi personaggi che si muovono nel quartiere di Besso, nella zona della stazione. Ribadisce che avendo esaminato la situazione si nota che coloro che spacciano nel quartiere di Besso sono sempre dei richiedenti l'asilo che risiedono in altri cantoni. Nei prossimi anni sarà necessario prendere atto che il problema dei NEM tenderà a peggiorare, dal momento che aumentando i richiedenti l'asilo, immancabilmente aumenteranno anche coloro che non potrebbero stare in Svizzera, ma vi rimangono comunque perché non vi è una vera e propria presa e consegna ad uno stato estero. Richiama l'attenzione sul fatto che la Polizia di Lugano è costantemente sollecitata e che la collaborazione con la Polizia cantonale è sicuramente valida, ma ribadisce che occorrono delle leggi più severe per quanto concerne soprattutto il divieto d'accesso nel Canton Ticino a chi è già stato "pizzicato" a spacciare nel quartiere di Besso. Ripete che occorre una maggiore segnalazione, comunque già in atto da parte della Polizia per gli acquirenti di sostanze stupefacenti, con notifiche anche al Servizio Giuridico della circolazione a Camorino e una più intensa collaborazione fra Polizia ferroviaria, cantonale, comunale e Guardie di frontiera. Ritiene infatti che solo con una collaborazione a tutti i livelli sia possibile controllare, dal momento che è molto difficile debellare il fenomeno.

Ricorda che vi sono talvolta operazioni del tipo “Caldo 7” o “Caldo 8”, nelle quali viene impiegato un numero superiore di agenti della Polizia cantonale e comunale e solo in questo caso, con la massima collaborazione, è possibile fare qualcosa. Rammenta che nelle zone più delicate vi è una videosorveglianza, ma sottolinea che è impossibile applicarla a tutto il quartiere di Besso e osserva che vi sono spostamenti da una parte all’altra in base anche alla vigilanza della Polizia. Conclude ribadendo che la Polizia opera un monitoraggio e, sebbene si tratti di un lavoro ingrato, essa fa il possibile per tenere la situazione perlomeno sotto controllo.

On. Presidente:

Dà la parola agli interpellanti.

On. Nosedà Fontana:

Afferma che le parole dell’on. Vicesindaco sono sicuramente sagge e soddisfacenti. Ritiene però che la questione che non si possa diffondere la videosorveglianza a Besso sia un argomento che occorrerà sviscerare più avanti.

On. Presidente:

Chiede all’interpellante se sia soddisfatta.

On. Nosedà Fontana:

Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3484 del 2 dicembre 2008, dell’On. Daniela Baroni (PS), con alcune domande in merito a Casinò Lugano SA.

-----  
*ponatur 198/02 (7)*

Interpellanza n° 3497 del 26 gennaio 2009, dell’On. Perucchi Borsa (PPD), Casinò e casini: continua.

-----  
*ponatur 198/02 (8)*

On. Presidente:

Osserva che vi è una proposta di risposta congiunta da parte del Municipio alle due interpellanze in oggetto, quella dell’on. Baroni e quella dell’on. Perucchi Borsa, dal momento che toccano il medesimo tema. Comunica che vi sono due possibilità: trattare la prima interpellanza in seguito oppure anticipare la successiva. Dà quindi la parola all’on. Baroni.

On. Baroni:

Si scusa per il malinteso, ma precisa che dal suo punto di vista era chiaro che si trattava di anticipare le interpellanze inserite successivamente e non di posticiparle; osserva che la sua interpellanza è stata inoltrata – contrariamente alle altre – prima dell’istituzione della Commissione speciale per l’esame della cosiddetta mozione Merlo. Precisa che la Commissione per l’esame della citata mozione che giace inevasa “*dal secolo scorso*” è stata istituita il 2 dicembre e che sarà quella la sede deputata per approfondire questo tema rispetto al quale il Consiglio Comunale sia sempre tenuto un po’ all’oscuro e al cui riguardo si apprendono elementi tramite la stampa. Dichiarò di aver posto la sua domanda, che riconosce essere abbastanza “*stringata*”, per questo motivo.

Prosegue affermando che, malgrado l’istituzione della Commissione speciale, valga la pena per il Municipio di illustrare almeno succintamente alcuni degli elementi che riguardano la società, soprattutto in merito all’aspetto patrimoniale.

A proposito dell'eventualità che si venda lo stabile si dichiara sorpresa di questa intenzione, della quale non era a conoscenza e che stupisce anche per il fatto che una mozione tuttora valida e di segno diametralmente opposto giace inesa.

Riguardo all'aspetto economico si chiede quale sia l'andamento – che ritiene mai compreso – di questa società e rammenta che vi è un aspetto collegato che riguarda le ripercussioni sulle finanze del Comune di Lugano e dunque le sponsorizzazioni e, rispettivamente, la doverosa partecipazione della società al finanziamento della sala teatro-concerto del Palace, ripetutamente sollecitata dal Consiglio Comunale, ma le sembra non sia mai stata presa in piena considerazione seriamente dal Municipio. Ricorda da ultimo l'aspetto occupazionale e chiede se il Casinò sia davvero un datore di lavoro così cattivo come ogni tanto si legge sulla stampa.

On. Presidente:

Constata che l'on. Perucchi Borsa non desidera intervenire e dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Comunica che il Municipio ha lanciato il concorso per l'ipotesi di verifica sulla vendita delle sue azioni e ritiene sia noto a tutti dal momento che la stampa ne ha dato notizia. Spiega che, ottenute alcune proposte di acquisto, l'Esecutivo ha esaminato attraverso i suoi incaricati l'opportunità e il contenuto delle proposte e ha deciso di contattare una società concorrente, la Swiss Casinò, che aveva espresso l'offerta più interessante. Procedo affermando che dopo l'esame da parte di questa società l'offerta che è pervenuta era nettamente inferiore alle aspettative dei circa 180 milioni di franchi che la Città aveva stabilito come obiettivo minimo. Data l'insufficienza dell'offerta il Municipio ha rinunciato alla proposta anche perché nel frattempo la situazione del gioco era regredita e dunque anche il valore della società era ovviamente diminuito. Osserva che il Consiglio di Amministrazione, deputato ad assolvere il mandato della gestione della società, non poteva operare nel periodo dell'offerta della società anche perché evidentemente non si volevano cambiare le condizioni di rapporto con il concorrente e precisa che nel frattempo stava già elaborando un piano B nel caso non si fosse concretizzata la vendita.

Dichiara che personalmente a volte ha la sensazione che si usi il Casinò come un “*sistema di regolamento di conti sotterraneo*”, mentre ritiene abbia un valore superiore e anziché continuare a tartassarlo sarebbe necessario permettergli, in un momento difficile per l'economia, di vivere e soprattutto di non alimentare polemiche sterili e nocive agli occhi della Commissione federale, con la conseguenza di essere posti sotto la lente di ingrandimento. Precisa che non si tratta di una cosa facile considerando i tempi attuali, dal momento che una concessione federale non è sicuramente garantita dal Municipio, ma da un ente superiore. Ci tiene inoltre a ricordare che il Casinò non è un istituto di beneficenza, ma una struttura che deve produrre delle risorse, le quali possono anche essere ridotte e condizionate dalla situazione economica; afferma infatti che quando “*si tira la cinta, tutti devono tirare la cinta*”, anche coloro che sperano di poter ottenere dei risultati o aiuti finanziari dalle sponsorizzazioni.

In merito all'aspetto occupazionale comunica che il Municipio sta lavorando in sintonia con il sindacato competente, l'OCST, per poter riorganizzare e ristrutturare dove necessario, prevedendo una riduzione dei posti di lavoro senza venir meno agli oneri e agli obblighi che una società ha verso i suoi collaboratori. Si augura di avere risposto alle domande dell'on. Baroni e passa a quelle dell'on. Perucchi Borsa.

In merito alla mozione Merlo comunica che l'interpellanza chiede se il Municipio ha già elaborato e approfondito gli scenari che si presenteranno nel caso di accettazione della mozione in oggetto con i vari risvolti giuridici, finanziari, fiscali e le relative conseguenze. Afferma che la domanda lo lascia un po' allibito e può solo rispondere che gli scenari non sono stati approfonditi in quanto il Municipio aspetta l'esito dell'approfondimento della Commissione Speciale.

Per quanto riguarda il Servizio giuridico del Comune e l'opinione dei rappresentanti dell'Esecutivo nel Consiglio di Amministrazione può però affermare che la mozione Merlo implica misure procedurali e pratiche di durata indeterminata e dall'esito incerto. Spiega che in particolare occorrerebbe passare attraverso una procedura di liquidazione della Casinò Lugano SA e attraverso una richiesta di rilascio di una nuova concessione non essendo la stessa trasferibile. Constata che ciò implica un'ulteriore incertezza circa la posizione della Commissione Federale delle case da gioco, senza considerare la sicura opposizione da parte dell'azionista di minoranza all'attuazione di tale procedura, che si tradurrà sicuramente in un contenzioso lungo, complesso e dall'esito incerto. Lascia alle interpellanti il dubbio e l'incertezza di affrontare questa questione.

In merito alla seconda domanda che chiede se il Municipio sia in grado di proporre al Consiglio Comunale la strategia che intende seguire oggi dopo la mancata vendita delle azioni nella situazione di grave crisi economica, spiega che la strategia della casa da gioco è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Società Casinò Lugano SA che provvede ad informare il Municipio e sottolinea che ciò implica una riorganizzazione dei compiti, il completamento dell'organigramma e, come già detto, il sostegno dei sindacati e in particolare la nomina del direttore generale.

La terza domanda chiede se corrisponda al vero che la società Casinò Lugano ha corso il rischio di perdere la concessione federale di sito e di gestione del tipo A della casa da gioco; si chiede inoltre che cosa abbiano fatto e cosa stiano facendo la società e il Comune di Lugano, quale maggior azionista per assicurarsi in modo serio e definitivo la concessione. Dichiarata che il signor Jean-Marie Jordan, Segretario della Commissione federale delle case da gioco, nel corso di un'intervista rilasciata ad un quotidiano locale ha dichiarato che la Commissione non ha minacciato il ritiro della concessione alla Casinò Lugano SA. Spiega che dopo che il Municipio ha rinunciato all'offerta di acquisto delle azioni, cui ha accennato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione della società tramite il suo presidente ha chiesto alla Commissione federale a più riprese dei colloqui per spiegare la situazione venutasi a creare ed è stata accontentata. Informa che la Commissione, preso atto della mancata vendita del pacchetto azionario e della rinuncia del Municipio a proseguire tale procedura con altri interessati all'acquisto, ha chiesto di avviare una ristrutturazione che consenta alla società di continuare in assoluta tranquillità la sua attività. Precisa che in particolare la Commissione federale ha chiesto un patto di azionariato con l'azionista di minoranza e la nomina di un direttore generale che fino a questo momento era un direttore ad interim.

L'interpellanza chiede poi se sia vero che la Città di Lugano o il Consiglio di Amministrazione stiano trattando un patto di azionariato con gli azionisti di minoranza. Conferma che è vero e che il Municipio considera necessaria la conclusione di un patto di azionariato per stabilizzare i rapporti tra l'azionista di maggioranza e quello di minoranza nell'interesse della società e della casa da gioco, dal momento che ritiene che la Città e Casinò Austria Swiss perseguano gli stessi interessi.

Una successiva domanda chiede quali accordi contiene il patto, come vengono regolati i rapporti tra la Città di Lugano e l'azionista di minoranza e qual è il peso dei due azionisti in ciascuna decisione. Replica che l'obbligo di segretezza non permette di rivelare nei dettagli il contenuto del patto, fa unicamente presente che esso serve per condurre senza troppi attriti – come già avvenuto purtroppo in passato prima dell'arrivo di Casinò Austria quale azionista di minoranza – l'attività del Casinò. Si limita ora a far presente che tutte le scelte importanti che riguardano la società saranno prese di comune accordo e che il patto dovrà in ogni caso essere approvato dalla Commissione Federale.

Al punto 7 l'interpellanza chiede se il Municipio non ritenga che il patto comprometta, o perlomeno influenzi, l'esame e la conseguente decisione relativa alla mozione 2821. Replica negativamente e precisa che nel patto di azionariato saranno espressamente salvaguardati i diritti del Comune previsti dallo statuto della Casinò Lugano SA e l'iter dell'esame della mozione da parte della Commissione speciale potrà avere il suo corso.

La domanda numero 8 chiede se l'azionista di minoranza sia stato informato dal Municipio della necessità di sottoporre al Consiglio Comunale per approvazione il patto d'azionariato. Risponde che l'Esecutivo non ritiene che il patto di azionariato debba essere portato all'attenzione del Legislativo, in quanto l'amministrazione del pacchetto azionario compete, secondo la LOC, all'Esecutivo e nel caso concreto le competenze decisionali del Consiglio Comunale in merito ad esempio all'attuazione di quanto richiesto dalla mozione Merlo sono in ogni caso salvaguardate. L'interpellanza osserva poi che salvo errore a giugno scadono le cariche nei Consigli di Amministrazione e chiede se il Municipio non ritenga opportuno procedere a un rinnovamento e potenziamento del CdA. Risponde che l'Esecutivo ritiene che un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri sia adeguato e che un ulteriore aumento del numero di Consiglieri è escluso. In merito al rinnovamento auspicato dagli interpellanti, dichiara che il Municipio valuterà la questione ed esprimerà il suo giudizio al momento opportuno.

Personalmente precisa che non è disposto ad essere riconfermato nel prossimo Consiglio di Amministrazione a partire da giugno 2009 e conclude augurandosi di aver fornito sufficienti delucidazioni.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Baroni, prima interpellante.

On. Baroni:

Ringrazia l'on. Sindaco e si dichiara soddisfatta soprattutto perché comprende che la questione del Casinò necessita di maggiore discrezione rispetto ad altri argomenti. Precisa che il suo voleva essere piuttosto un appello affinché il Consiglio Comunale sia trattato dall'Esecutivo come il Municipio vorrebbe che il Cantone si comporti in materia di asilanti. Si augura che il Consiglio Comunale sia messo al corrente perlomeno degli orientamenti, magari in contesti in cui vi è garanzia di discrezione. Ribadisce di essere soddisfatta.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Contrariamente all'on. Baroni dichiara di non essere soddisfatta perché le risposte avute non sono state sempre corrette e di questo si rammarica.

Non crede che siano le interpellanze a fomentare le polemiche, le quali ritiene nascano ancor prima sui giornali, con notizie che rimbalzano da un mass media all'altro e che vengono più o meno smentite o dal Consiglio di Amministrazione o dal Municipio. Ribadisce che le interpellanze evidenziano piuttosto la mancata chiarezza e trasparenza; sebbene concordi con quanto detto dall'on. Baroni sul fatto che non sempre sia possibile dire tutto, ritiene che si debba evitare la fuoriuscita di notizie a metà, che non vengono corrette e creano ancora più dubbi nel cittadino.

Constata che le risposte avute non chiariscono la situazione, sebbene prenda atto con piacere che il Casinò di Lugano ha avviato il piano B e che sta cercando un direttore così come imposto dalla Commissione federale, mentre nel frattempo sono stati nominati dei direttori ad interim dal Consiglio di Amministrazione. Precisa però che al momento la situazione così come governata dal CdA del Casinò non è chiara, a tal punto che vi è stato il rischio di perdere la concessione; un fatto che crede non si debba esprimere apertamente, ma che tuttavia corrisponde all'impressione che si è avuta.

Ritiene si debba trovare il modo di gestire il Casinò con competenza perché una gestione non competente porta sicuramente ad un aggravamento ulteriore delle circostanze e automaticamente il valore della società continuerà a scendere, senza sapere chi ne approfitterà o cosa succederà e perciò è necessario prestare attenzione alla questione.

Osserva infine che non capisce come mai Berna abbia richiesto il patto di azionariato; un ambito in cui crede vi sia il disaccordo maggiore.

On. Presidente:

Invita l'on. Perucchi Borsa alla concisione.

On. Perucchi Borsa:

Ribadisce che non sa perché Berna imponga il patto di azionariato e si augura che il Municipio abbia visto effettivamente il documento che lo richiede e sottolinea che è sicura che il patto di azionariato influisce sull'esame della mozione Merlo. Richiama l'attenzione sul fatto che il Consiglio Comunale non può essere libero quando il Comune di Lugano si è legato all'azionista di minoranza e non sa bene come sarà possibile decidere il prezzo da pagare per andare avanti. Aggiunge inoltre che il patto di azionariato deve essere sottoposto al Consiglio Comunale. Precisa che si tratta di un atto che non è solo amministrativo, che ha conseguenze giuridiche, costituisce diritti, crea obblighi, influenza in un modo o nell'altro la vendita del Casinò – nel caso si voglia venderlo –, l'esercizio del diritto di riscatto o altro. Invita quindi il Municipio a decidere su questo tema altrimenti sarà necessario valutare giuridicamente e anche politicamente dove si andrà. Si chiede come possa essere certa che sia garantito il diritto di riscatto o il 5% dei contributi che la Casinò ha sempre pagato alla Città di Lugano. Afferma in conclusione che in quanto Consigliera Comunale e cittadina deve avere la possibilità di esaminare il documento.

On. Presidente:

Chiede all'on. Perucchi Borsa se si dichiara soddisfatta.

On. Perucchi Borsa:

Ribadisce di aver già detto all'inizio dell'intervento di non essere soddisfatta per i motivi che ha in seguito esposto.

On. Presidente:

Prende atto che il Municipio non intende rispondere alla replica.

Interpellanza n° 3485 del 9 dicembre 2008, dell'On. Stefano Fraschina (LdT), inerente alla decisione del DSS relativa all'alloggio nel Quartiere di Besso di richiedenti l'asilo.

-----  
*ponatur 198/02 (9)*

On. Presidente:

Dà quindi la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Rivolgendosi all'on. Fraschina afferma che vi è stato modo di chiarirsi e sebbene "*repetita iuvant*" non ritiene sia questo il caso.

On. Presidente:

Prende atto che come risposta all'interpellanza in oggetto vale quanto detto in precedenza e che l'on. Fraschina si dichiara soddisfatto

Interpellanza n° 3486 del 6 dicembre 2008, dell'On. Ferruccio Unternährer (PLR), inerente al rivestimento delle facciate del Centro Esposizioni di Lugano – Campo Marzio Nord.

---

*ponatur 198/02 (10)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Unternährer.

On. Unternährer:

Precisa che sebbene eviterebbe di chiedere una risposta a tutte le domande ritiene che per rispetto dei 10'434 Luganesi che hanno votato no siano necessarie un paio di risposte.

Osserva che in merito al modus operandi ha ragione l'on. Vicesindaco, ma ritiene che l'importante sia di rispondere nella sostanza alle domande. In particolare desidera avere conferma e sapere come mai la presentazione del messaggio municipale organizzata dal Dicastero stabilimenti comunali non sia stata estesa a tutti i Commissari dell'Edilizia e della Gestione e se il fatto di averla limitata ai Capigruppo, ai Presidenti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia diventerà la consuetudine, e se si chiede se ciò comporterà ogni volta l'organizzazione di una cena a carico del contribuente. Domanda se per quanto riguarda le cene conviviali è vero che il costo della cena per persona era a carico del contribuente e ammontava a circa fr. 140/180.--. Chiede se la fattura della cena conviviale recapitata al Dicastero stabilimenti comunali sia stata pagata, perchè tre mesi dopo l'organizzazione della cena la fattura non era ancora stata onorata.

On. Presidente:

Prende atto che si tratta di fornire una risposta parziale. Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa all'on. Unternährer che la risposta è quasi completa più che parziale. Precisa che il modus operandi non è stato abituale ed era dovuto al fatto che vi era urgenza nel trattare un argomento che rivestiva una certa importanza. Ritiene che qualsiasi messaggio, più o meno importante, debba essere trattato in maniera diversa, vale a dire con una democratica partecipazione di tutti e su questo concorda perfettamente con l'on. Unternährer. Osserva che può esservi l'eccezione di invitare i Capigruppo ed il responsabile del Dicastero per discutere con una certa celerità il problema. In merito alla cena, sottolinea che come noto attorno ad un tavolo magari i consensi sono migliori che non in una sala e che la cena in oggetto è stata organizzata probabilmente anche per trovare dei consensi rapidamente. Comunica che il conto è stato pagato dal Dicastero stabilimenti comunali facendo un calcolo di effettivo per persona, compreso l'aperitivo, del costo di circa fr. 96.--; non è però in condizione di dire se la fattura sia stata pagata dal Dicastero, sebbene presume che così sia stato fatto.

In generale ritiene si possa dire che potrebbe essere una prassi eccezionale per sveltire la trattazione della problematica, ma ritiene che in presenza di un messaggio di una certa importanza il cursus istituzionale debba essere un po' diverso.

On. Presidente:

Chiede all'on. Unternährer come si dichiara.

On. Unternährer:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3487 dell'11 dicembre 2008, dell'On. Alessandra Nosedà Fontana (UDC), concernente i festeggiamenti per l'elezione della Presidente del Consiglio Nazionale il 3 dicembre 2008.

---

*ponatur 198/02 (11)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette di voler rispondere nel dettaglio e precisa i costi sostenuti: acquisto di un mazzo di fiori consegnato all'arrivo in stazione del costo di fr. 130.--; allestimento di un microfono alla stazione FFS del costo di fr. 1'179,30; una scultura in omaggio, di buon auspicio, intitolata *Torello* di Nag Arnoldi. Precisa inoltre che la Città ha messo a disposizione gratuitamente lo spazio per il banchetto e per l'aperitivo al Padiglione Conza per un valore di circa fr. 1'000.--. Comunica che la spesa totale è stata di circa fr. 3'000.--, esclusa la scultura di Nag Arnoldi.

On. Presidente:

Chiede all'on. Nosedà Fontana come si dichiara.

On. Nosedà Fontana:

Premette che al di là delle cifre "ridicole" citate, il problema è che in un regime democratico chi paga partecipa e osserva che l'evento in questione è stato vissuto piuttosto male da una parte della popolazione. Si augura che nel caso di future visite di Presidenti del Nazionale la popolazione possa partecipare ai festeggiamenti. Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3488 del 12 dicembre 2008, dell'On. Simonetta Perucchi Borsa (PPD), inerente alla posa dei contenitori interrati per i rifiuti nel quartiere di Loreto.

---

*ponatur 198/02 (12)*

On. Presidente:

Dal momento che il Capo Dicastero on. Bignasca non è presente chiede se qualcuno voglia rispondere in sua vece. Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Si dice dispiaciuto che non sia l'on. Bignasca a rispondere e afferma che cercherà di essere esaustivo. Osserva che certamente non sono delle belle immagini quelle esibite dall'on. Perucchi Borsa, precisa però che vi sono delle scusanti dal momento che le fotografie sono state scattate martedì 9 dicembre, vale a dire dopo tre giornate festive, in quanto lunedì cadeva la festa dell'Immacolata. A proposito di questo tema comunica che a Loreto i grandi contenitori interrati verranno installati nel 2010. Constata che sulla pubblicazione *Un sacco di date* per i quartieri vengono indicati come giorni di raccolta il lunedì, il mercoledì e il venerdì ed effettivamente dopo i tre giorni festivi parecchie persone hanno posato i sacchi dei rifiuti al martedì in luogo del mercoledì, creando il problema evidenziato dall'interpellante.

In merito alla domanda su quando il Municipio intenda posare i contenitori, ribadisce che ciò avverrà nel 2010. Conferma poi che la loro posa è prevista dapprima in Via Tassino, sul terreno delle FFS, dove si prevedono 6 contenitori interrati al posto degli attuali contenitori tradizionali; precisa che due saranno destinati ai rifiuti solidi urbani, due alla carta, uno al vetro e uno all'alluminio e alla latta. Fa notare che con il nuovo sistema vi sarà molto più spazio e non dovrebbero più ripetersi eventi del genere.

Aggiunge che è stato inoltre chiesto al Dicastero servizi urbani di sorvegliare i periodi di festa, quando ad esempio ci sono tre giorni festivi consecutivi in cui non è possibile passare a ritirare i rifiuti. Comunica poi che, sebbene la vendita di uno scorporo di terreno sia stata rifiutata dalle FFS, si troverà una soluzione.

Conferma che si prevedono altri contenitori interrati e che la pianificazione di massima è già pronta, come lo è per il resto della Città. Spiega che vi sarà un'ubicazione degli Ecopunti in Piazzale Minerva e in Via Maraini, in prossimità dell'incrocio tra Via Riva e Via Mazzini. Consta che chiaramente anche i contenitori di Loreto sono talvolta frequentati da persone di passaggio, soprattutto trattandosi di una strada di transito. In relazione alla domanda se il servizio di ritiro dei rifiuti debba essere eseguito quotidianamente, replica che non è possibile operare in questo senso in tutti i quartieri e che normalmente la situazione funziona; afferma di non sapere se vi siano state ancora situazioni di disagio dopo l'8 dicembre e in tal caso invita l'interpellante a darne comunicazione di modo che si possa prestare un'attenzione maggiore, ad esempio ritirando i rifiuti una volta di più, sebbene ribadisca che non sempre è possibile svolgere il ritiro quotidianamente.

In merito all'opportunità che vi sia un quotidiano accurato servizio di pulizie in questi luoghi, precisa che il servizio è attivo quotidianamente dal martedì al venerdì con mezzi meccanici, addetti alla pulizia manuale e aggiunge che al Municipio non risulta che il quartiere di Loreto sia particolarmente sporco rispetto agli altri della Città. Osserva che anche in base alle foto allegate si nota che ad eccezione dei contenitori e le zone limitrofe dove sono stati depositati i sacchetti, non vi è sporcizia sulle strade e quindi il Municipio ritiene la situazione sotto controllo.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante come si dichiara.

On. Perucchi Borsa:

Si dichiara non molto soddisfatta anche questa volta. Precisa che la situazione è purtroppo sempre la stessa e il Dicastero servizi urbani riceve molto spesso lamentele in questo senso. Si dice dispiaciuta della mancata presenza dell'on. Bignasca che è competente per il Dicastero in oggetto e forse potrebbe confermare che lo stato delle cose è sempre il medesimo e che la sporcizia è presente costantemente, come la Commissione di quartiere e la gente fanno peraltro notare. Ritiene si debbano trovare altre soluzioni oltre a quelle citate ed invita il Municipio a prevederle perché i cittadini di Loreto non sono soddisfatti, anche perché vi sono persone di passaggio su Via Maraini che depositano abbondanti rifiuti e non solo dopo i tre giorni di festa ricordati.

On. Presidente:

Prende atto della mancata soddisfazione dell'on. Perucchi Borsa e invita a procedere con la prossima interpellanza.

Interpellanza n° 3489 del 14 dicembre 2008, degli On.li Lorenzo Jelmini e Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), intitolata "Affrontare la crisi, aumentare investimenti a favore dell'occupazione in generale e dell'inserimento professionale giovanile".

---

*ponatur 198/02 (13)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

Ribadisce quanto presentato nel testo dell'interpellanza e in particolare la reale difficoltà da tutti constatata e il desiderio che si possa fare qualcosa in merito a questo tema.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ritiene che l'interpellanza in oggetto, appropriata il 14 dicembre 2008 quando è stata presentata, sia ora superata dal documento che è stato consegnato e nel quale si ripercorrono tutte le aspettative della Città per anticipare la situazione paventata. Comunica che il Municipio ha chiesto all'on. Presidente di poter far istituire una commissione speciale che possa esaminare il documento di modo che verosimilmente, nel corso della prossima seduta del Consiglio Comunale prevista il 9 marzo 2009, possa essere discusso e approvato. Aggiunge che solo in questo modo si può reagire rapidamente alle situazioni giustamente evidenziate nell'interpellanza e che nel citato documento sono state riprese.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante come si dichiara.

On. L. Jelmini:

Esprime la sua soddisfazione sul fatto che le richieste fatte siano servite o quantomeno abbiano aiutato a stendere il messaggio che la Commissione si premurerà di analizzare approfonditamente, apportando ulteriori eventuali suggerimenti, visto che vi è la possibilità di farlo. Reputa il ruolo della Commissione molto importante in questa fase.

On. Presidente:

Conferma che è stato ricevuto questa sera il messaggio municipale 7818 concernente la richiesta di un credito quadro di 25 milioni di franchi relativo all'attuazione di un programma di misure e investimenti finalizzato a contenere gli effetti negativi dell'attuale crisi economica su particolari fasce della popolazione o settori economici particolarmente toccati. Ricorda che su questo tema i vari gruppi avevano preventivamente discusso e verrà costituita una Commissione speciale che se ne occuperà; per questo motivo è sua intenzione proporre un'aggiunta all'Ordine del Giorno nell'ambito della quale verrà nominata la citata Commissione speciale, alla quale verrà affidato il Messaggio in oggetto.

Prosegue constatando che è stato evaso il primo blocco di interpellanze proposte prima dell'ultima seduta dell'ultimo Consiglio Comunale del 15 dicembre 2008. Il punto 1 all'Ordine del Giorno è così evaso e invita a procedere con il punto 2 relativo alle naturalizzazioni, le quali saranno votate in blocco alla fine, mentre le singole domande di naturalizzazione verranno esaminate secondo l'indicazione nell'Ordine del Giorno.

## **Trattanda n° 2**

### **Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

-----  
OMISSIS

### **Trattanda n° 3**

MMN. 7720 Revisione parziale del Regolamento comunale (Rcom).

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

#### On. Presidente:

Ricorda che il rapporto della Commissione delle Petizioni diverge dalle proposte del Municipio. Rispettivamente comunica di aver ricevuto una richiesta di emendamento da parte dell'on. Degiorgi a nome del gruppo PS. Ritiene che al fine di conoscere esattamente i contenuti di quanto in discussione è necessario conoscere nel dettaglio anche tale emendamento, prima però dà la parola all'on. Bordoni Brooks.

#### On. Bordoni Brooks:

Desidera dapprima scusarsi per un'omissione nel rapporto, dal momento che in qualità di relatrice principale ha dimenticato di riprendere – tra i motivi che stanno alla base della revisione del Regolamento Comunale – la mozione 3349 del gruppo PS in Consiglio Comunale con primo firmatario l'on. M. Rossi. Si scusa nuovamente e precisa che si tratta di un'omissione non voluta. Desidera inoltre ringraziare i due co-relatori, on.li P. Rossi e Degiorgi, nonché tutti i membri della Commissione delle Petizioni per lo spirito propositivo e di collaborazione, che hanno reso possibile la presentazione di un solo rapporto.

I due temi più delicati contenuti nella proposta di revisione parziale del Regolamento Comunale sono il numero dei membri titolari che compongono una Commissione permanente e la composizione ed i diritti/doveri delle Commissioni di quartiere. Constata che la Commissione delle Petizioni accoglie la proposta del Messaggio Municipale di rendere i 13 membri delle Commissioni permanenti tutti titolari, senza supplenti. Per quanto riguarda le Commissioni di quartiere invece la Commissione propone alcune aggiunte mirate alla valorizzazione delle Commissioni stesse e ad un loro rinnovato dinamismo. Augurandosi che con queste aggiunte le Commissioni di quartiere possano svolgere al meglio il loro compito, desidera concludere dal momento che seguiranno diversi interventi di Commissari sui singoli articoli. Prima però intende esprimere un'ultima considerazione e suggerisce che per l'entrata in vigore delle modifiche si tenga conto delle sensibilità dei membri delle Commissioni permanenti e in modo particolare dei membri delle Commissioni di quartiere che sono state costituite da brevissimo tempo. Il gruppo PPD chiede l'entrata in vigore al cambio della prossima legislatura nel 2012.

#### On. Presidente:

Invita ad ascoltare la proposta di emendamento e dà la parola all'on. Degiorgi.

#### On. Degiorgi:

Sebbene precisi che avrebbe aspettato la modifica dell'articolo 78 per intervenire, ringrazia per aver avuto la parola ora. Come co-relatore precisa che anche altri membri della Commissione delle Petizioni hanno firmato con riserva e sicuramente faranno puntuali osservazioni.

Fa notare che l'articolo 78, paragrafo 2, lettera b) afferma che compiti delle Commissioni di quartiere sono in particolare quelli di *“esprimere, su richiesta del Municipio o dell'Amministrazione comunale, il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali e culturali”*. Precisa che ciò riguarda *“segnatamente la fase preparatoria”*, durante la quale secondo il gruppo PS è importante che le Commissioni possano esprimersi. A questo riguardo precisa che le obiezioni avute all'interno della Commissione rilevavano che ciò potrebbe rallentare leggermente l'iter procedurale per i Messaggi che hanno un impatto importante sul quartiere a livello urbanistico. Conclude dichiarando che quanto detto corrisponde alla proposta di emendamento del gruppo PS.

On. Presidente:

Precisa che occorre fare un po' d'ordine e ricorda che il 1. gennaio 2009 è entrata in vigore la nuova LOC che concede la possibilità – quando si modificano dei regolamenti – di approvarli in blocco. Per questo motivo vorrebbe sapere se ci sono delle proposte di emendamento perché in tal caso bisogna dapprima decidere punto per punto e evadere le proposte di emendamento, rispettivamente chiede al Municipio, dal momento che tra la sua proposta e quella commissionale ci sono delle divergenze, se intende mantenere la proposta del messaggio municipale o se eventualmente e in che misura intende aderire alle proposte di modifica formulate dalla Commissione delle Petizioni, altrimenti è necessario mettere le singole proposte divergenti in votazione a cascata punto per punto.

Dapprima desidera che sia il Municipio ad esprimere la sua posizione e in seguito chiederà agli altri Consiglieri quali siano le eventuali proposte di emendamento. Vi sarà poi un riassunto e si procederà alle votazioni. Conferma che ogni volta il Municipio deciderà e comunicherà se mantiene la sua proposta e se si procederà con una votazione a cascata o meno. Comunica che vi sono una serie di interventi annunciati da parte dei Consiglieri Comunali. Dà la parola alla Presidente della Commissione delle Petizioni.

On. Bordoni Brooks:

Desidera apporre una piccola correzione e precisa che quanto contenuto nel rapporto commissionale all'articolo 78, paragrafo 2, lettera b) è identico alla proposta del Municipio e non si tratta di una terza possibilità.

On. Presidente:

Precisa che però vi è un'aggiunta.

On. Bordoni Brooks:

Risponde che non è così.

On. Presidente:

Fa notare che è stato aggiunto “*su richiesta del Municipio o dell'Amministrazione comunale*”.

On. Bordoni Brooks:

Precisa che “*Municipio*” è scritto in rosso mentre “*Commissione*” in verde ed è uguale alla proposta del Municipio.

On. Presidente:

Prende atto.

On. Bordoni Brooks:

Ribadisce che non si tratta di una terza proposta.

On. Presidente:

Concorda e si scusa. Dà la parola all'on. Casella.

On. Casella:

A nome del gruppo PLR desidera motivare e sottoporre al Consiglio Comunale una richiesta relativa al capoverso 2 dell'articolo 77 che recita: “*Ogni Commissione si compone da tre a sette membri. Il Municipio decide il numero dei membri sulla base della popolazione residente nei rispettivi quartieri.*”.

Osserva che oggettivamente una riduzione a un massimo di sette membri è senza dubbio attuabile, anche se la proposta municipale – che prevede un massimo di nove membri – appare ponderata, in quanto oltre a considerare le desiderata favorevoli a una riduzione espresse dalla maggioranza delle Commissioni di quartiere in carica nella scorsa legislatura, tiene conto della volontà di quelle Commissioni di quartiere che, contrariamente alle prime, peroravano il mantenimento di undici membri per Commissione. Osserva che l'Esecutivo, con l'intento di rendere operative le nuove Commissioni di quartiere in una tempistica compatibile con le avvenute elezioni dello scorso aprile 2008 e in attesa di perfezionare e licenziare il messaggio municipale in oggetto, ha deciso di richiedere ai vari partiti i nominativi delle persone delegate nelle Commissioni di quartiere confermandole nelle stesse secondo la seguente ripartizione: quartieri sino a 1'000 abitanti, 5 membri; quartieri da 1'000 a 5'000 abitanti, 7 membri; quartieri oltre i 5'000 abitanti, 9 membri. Fa notare che le Commissioni di quartiere sono tutte operative e perciò con una riduzione ad un massimo di sette membri occorrerà forzatamente procedere in corso di legislatura a una diminuzione degli effettivi, sollevando dall'incarico persone che si sono rese disponibili nel rappresentare i loro quartieri nelle singole Commissioni e tutto questo a pochi mesi dalla loro entrata in esercizio.

Con queste premesse, a nome del gruppo PLR, propone che l'applicazione del capoverso 2 dell'articolo 77 venga posticipata alla prossima legislatura.

On. Presidente:

Constata che non si tratta di una richiesta di modifica del tenore dell'articolo, ma solo di una richiesta relativa all'entrata in vigore dell'articolo e quindi una norma transitoria apposita che bisognerà inserire. Dà la parola all'on. F. Gilardi.

On. F. Gilardi:

Precisa di aver chiesto la parola prima che l'on. Presidente spiegasse che l'on. Vicesindaco risponderà articolo per articolo ed aggiunge che interverrà più tardi in sede di trattazione degli articoli.

On. Presidente:

Ribadisce che al momento occorre raccogliere le varie proposte di emendamento e poi si voterà punto per punto, mettendo in votazione ogni volta che ci saranno delle proposte di modifica e se ci saranno degli adeguamenti da parte del Municipio il Consiglio Comunale ne prenderà nota. Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Ci tiene unicamente a specificare quanto ben espresso dall'on. Casella. Precisa che il gruppo PLR non chiede una norma transitoria, ma una modifica – forse più sicura – del dispositivo del rapporto della Commissione delle Petizioni del seguente tenore: *“L'entrata in vigore della norma di cui all'art.77 cpv. 2 del Regolamento Comunale, relativa al numero dei membri delle Commissioni di quartiere, viene posticipata con effetto a partire dal 1. maggio 2012, subito dopo le elezioni oppure dalla legislatura 2012-2016.”*

On. Presidente:

Chiede se l'on. Badaracco possa fornire il testo.

On. Badaracco:

Conferma di averlo con sé.

On. Presidente:

Precisa che avendo il testo è possibile memorizzarlo e ribadisce che si tratta di una norma transitoria.

On. Badaracco:

Desidera motivare ulteriormente e brevemente quanto detto dall'on. Casella. Spiega che quando le regole del gioco sono già applicate non si possono cambiare e bisogna aspettare che il gioco sia finito e che la legislatura sia terminata e così decidere sulle altre.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede all'on. Badaracco di voler fornire il testo. Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Comunica che anche il gruppo dei Verdi ha una proposta, anch'essa da far entrare in vigore solo la prossima legislatura.

On. Presidente:

Chiede quale sia esattamente la norma.

On. Jalkanen Keller:

Replica che si tratta dell'articolo 77, capoverso 1.

On. Presidente:

Chiede in cosa consista la modifica proposta.

On. Jalkanen Keller:

Precisa che il gruppo Verdi non è convinto del sistema delle nomine dall'alto ed è certo che sarebbe nell'interesse dei cittadini e della Città se fossero gli abitanti dei quartieri a eleggere i loro rappresentanti, anche e soprattutto fuori dai partiti.

On. Presidente:

Chiede all'on. Jalkanen Keller il testo della proposta di modifica e dà la parola all'on. Tarchini.

On. Tarchini:

Conferma che anche il gruppo PPD concorda con l'entrata in vigore del punto in oggetto solo a partire dalla prossima legislatura.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ortelli.

On. Ortelli:

A nome del gruppo Lega dei Ticinesi per quanto riguarda l'articolo 41 "Referendum" e l'articolo 42 "Iniziativa", propone di abbassare le firme da 3'500 a 2'500.

On. Presidente:

Constata che si tratta di un articolo che al momento non è in discussione.

On. Ortelli:

Si scusa e precisa di aver chiesto la parola anticipatamente rispetto alla comunicazione dell'on. Presidente sugli emendamenti. Dichiaro che il gruppo Lega dei Ticinesi aderisce al Messaggio Municipale, compreso quanto concerne le Commissioni di quartiere.

On. Presidente:

Prende atto. Propone che per liquidare i singoli emendamenti si proceda articolo per articolo secondo quanto ricevuto e su ogni articolo si ascolterà il Municipio, si sentiranno le formalità del singolo emendamento e si procederà alle necessarie votazioni a cascata. Comunica che si inizierà con gli articoli in discussione a partire dall'art. 76, cpv. 3. Dà la parola all'on. Baroni che desidera fare delle osservazioni.

On. Baroni:

Dichiara di condividere pienamente l'ultima frase dell'on. Badaracco in merito al fatto che non si cambiano le regole in corso di partita ed il gruppo PS pensa che l'emendamento suggerito dall'on. Casella sia da aggiungere e che anche l'art. 50 sulla Composizione delle Commissioni del Consiglio Comunale entri in vigore con la prossima legislatura, vale a dire quando le regole del gioco verranno stabilite per il quadriennio successivo, esattamente come per le Commissioni di quartiere.

On. Presidente:

Prende atto.

On. Baroni:

Precisa di poter fornire all'on. Presidente il testo formalizzato.

On. Presidente:

Dà nuovamente la parola all'on. Casella.

On. Casella:

Desidera proporre un'aggiunta-emendamento che ritiene opportuna e che intende motivare all'art. 77 cpv. 3. Osserva che la Commissione delle Petizioni propone di codificare in questo capoverso dell'art. 77 l'obbligatorietà della rotazione annuale delle cariche. Precisa di non avere nulla da obiettare di principio, anche se nella passata legislatura non poche Commissioni, Loreto, Pambio-Noranco, Davesco-Soragno, Cureggia, Castagnola-Cassarate, hanno deciso in pieno accordo di strutturarsi con uffici presidenziali rimasti in carica per l'intero quadriennio. Constata infatti che non è sempre facile, soprattutto nei piccoli quartieri, trovare delle persone disposte ad assumere la carica presidenziale o quella di segretario, le quali a tutti gli effetti comportano la maggiore visibilità e il maggior impegno. Per queste ragioni reputa riduttivo limitare in assoluto l'autonomia decisionale prevista dal vigente Regolamento e apprezzata da talune Commissioni di quartiere. A suo avviso ritiene opportuno proporre che i contenuti del capoverso 3 dell'articolo 77 vengano resi meno imperativi mediante un'aggiunta-emendamento del seguente tenore al capoverso 3 dell'articolo 77 che attualmente recita: *“La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario con rotazione annuale delle cariche fra i partiti che vi sono rappresentati. Un partito può rinunciare in favore del successivo secondo la rotazione.”* Precisa che a questo punto si inserirebbe l'aggiunta-emendamento: *“È data facoltà alle singole Commissioni di quartiere di dotarsi di uffici presidenziali che rimangano in carica per più anni o per l'intero quadriennio.”* Osserva che il capoverso conclude dicendo: *“I presidenti delle Commissioni di quartiere costituiscono la Conferenza dei Presidenti.”* Ringrazia per l'attenzione che il Consiglio Comunale vorrà riservare.

On. Presidente:

Comunica che sono ancora annunciati diversi interventi e prima di iniziare la discussione articolo per articolo vi sarà una breve pausa. Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori e chiede il testo della proposta.

On. Ermotti-Lepori:

Afferma di avere apprezzato e di concordare con l'intervento dell'on. Jalkanen Keller (gruppo Verdi) in merito al fatto che le Commissioni debbano essere spoliticizzate e ricorda che se ne discuterà dal momento che è pendente la mozione Camponovo concernente questo tema e ripresa da lei stessa con alcuni altri Consiglieri Comunali.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Fa notare che gli pare banale procedere a una revisione parziale di un Regolamento Comunale e poi fissare dei paletti che entreranno in vigore con la prossima legislatura, anche perché nessuno sa se il prossimo quadriennio sarà riletto. Si ipoticano degli articoli che anziché emendare e correggere oggi, potrebbero essere proposti nella prossima legislatura. Ribadisce di non essere familiare con questo modo di votare un articolo, prevedendone però l'entrata in vigore nella legislatura successiva.

On. Presidente:

Precisa che si tratta di una modalità attuabile.

On. Paparelli:

Replica che sebbene si possa attuare egli non ne ha mai fatto esperienza.

On. Presidente:

Prende nota di quanto detto e dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Esprime la sua sorpresa dal momento che in Commissione delle Petizioni il Regolamento in oggetto è stato discusso per settimane e addirittura mesi; ricorda che si era stabilita una strategia, discutendo e concordando ciò che si sarebbe portato in sede di Legislativo, vale a dire unicamente due articoli, mentre ora gli pare che si stia rivedendo tutto il Regolamento. Per quanto riguarda l'entrata in vigore aderisce alla proposta dell'on. Paparelli, dal momento che se si fa una revisione si propone un nuovo regolamento e come si dice nel rapporto si incarica il Municipio – quando ritornerà agli Enti Locali – di metterlo in funzione secondo la sua discrezione e decisione. In merito al numero di membri delle Commissioni precisa che per facilitare il calcolo è stato detto che per le Commissioni di quartiere si va da un minimo di tre membri a un massimo di sette e considerando che ci si trova in tema di risparmi sottolinea che portando da nove a sette il numero delle Commissioni di quartiere si risparmia qualche decina o ventina di migliaia di franchi all'anno, a tutta contentezza del Capo Dicastero delle finanze.

Per quanto concerne i membri delle Commissioni permanenti osserva che non si tratta di cambiare le regole in fase di gioco, ma piuttosto di un cambiamento delle regole nel primo tempo di una partita di calcio, ad esempio concedendo un calcio di rigore nella metà del campo avversario invece che nell'area di rigore. Conclude affermando che il Regolamento deve entrare in vigore nella sua totalità quando il Municipio lo riterrà opportuno e non un articolo adesso, uno nell'agosto del 2010, e un altro nella prossima legislatura.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Tarchini.

On. Tarchini:

Dichiara che il gruppo PPD non è assolutamente d'accordo con la proposta di emendamento dell'on. Casella. Precisa che il punto in oggetto è stato lungamente discusso in sede di Commissione delle Petizioni ed è stata decisa la rotazione e la possibilità per ogni partito di rinunciare alle cariche e si meraviglia dell'attuale proposta.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

In qualità di relatore della mozione chiedente la composizione delle Commissioni permanenti a tredici membri senza i supplenti ritiene che la modifica debba entrare in vigore subito dopo la ratifica da parte del Cantone. Sottolinea che la questione non riguarda i tredici membri ma piuttosto il fatto che alle sedute della Commissione non partecipino più supplenti, il cui ruolo può creare dei conflitti e delle interpretazioni inopportune nello svolgimento dello studio del messaggio municipale.

On. Presidente:

Ringrazia e dopo una breve pausa di dieci minuti dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Avendo ascoltato anche gli altri gruppi e dal momento che ci sono parecchi aspetti poco chiari che rendono difficilissimo l'esame del Regolamento, propone il rinvio del messaggio municipale in oggetto alla Commissione delle Petizioni. Si augura che ritornando il documento in Commissione si possa chiarire esattamente quali siano i cambiamenti che si desiderano apportare, che vengano discussi con il Municipio e che per il prossimo Consiglio Comunale si arrivi con un testo più facilmente votabile. Auspica che la prossima volta nessun Consigliere Comunale chieda emendamenti già discussi e magari evasi dalla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che il gruppo PLR è d'accordo con la proposta dell'on. Perucchi Borsa e chiede che venga chiarita soprattutto la questione dell'entrata in vigore che è stata molto dibattuta e che venga approfondita anche dal punto di vista giuridico in modo che ci sia estrema e totale chiarezza al riguardo.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Dichiara che anche il gruppo Lega dei Ticinesi condivide pienamente quanto proposto dall'on. Perucchi Borsa.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Afferma che anche il gruppo PS concorda, ma con un invito alla Commissione delle Petizioni. Spiega infatti che vi sono almeno un paio di mozioni che riguardano esattamente lo stesso argomento, in particolare il capitolo delle Commissioni di quartiere è trattato – oltre che nel messaggio municipale – in almeno due mozioni: una del Partito Socialista e una del PPD. La sua raccomandazione è che la Commissione riesamini il lavoro che ha fatto sul Messaggio Municipale, ma simultaneamente faccia rapporto sulle due mozioni, altrimenti sarà necessario ritornare ancora una volta sugli stessi argomenti rimettendo in discussione quanto magari è stato appena votato.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Casella.

On. Casella:

Desidera rispondere all'on. Tarchini dicendo che non capisce per quale ragione si sia scandalizzata del suo intervento, dal momento che ha firmato il rapporto con riserva e ha espresso un suo parere sulla riserva, appunto contenuta nel rapporto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Tarchini per una breve replica.

On. Tarchini:

Precisa che le Commissioni servono anche per discutere su eventuali opinioni divergenti, da qui la sua meraviglia.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Degiorgi.

On. Degiorgi:

Anche da parte sua vi è accordo in merito alla proposta di rinvio del Messaggio Municipale alla Commissione delle Petizioni e desidera semplicemente far notare all'on. M. Rossi e agli altri onorevoli che hanno presentato le mozioni, che la Commissione delle Petizioni aveva deciso di approvare questo Regolamento e alla fine dell'approvazione i singoli mozionanti avrebbero potuto decidere se mantenere o ritirare la mozione, nel caso fossero stati soddisfatti della modifica parziale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bordoni Brooks, Presidente della Commissione delle Petizioni.

On. Bordoni Brooks:

Chiede di stralciare dal verbale i ringraziamenti per lo spirito propositivo e collaborativo dal momento che ritiene sia tutto evidentemente falso.

On. Presidente:

Mette in votazione la proposta formulata dall'on. Perucchi Borsa, appoggiata per i rispettivi gruppi dall'on. Badaracco, dall'on. Giani e dall'on. M. Rossi, che consiste nel rinviare l'oggetto per un nuovo approfondito esame da parte della Commissione delle Petizioni. La proposta viene accolta con:

*45 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti*

Ringrazia il Consiglio Comunale perché in questo modo si evita di “*navigare*” in mezzo a tutti gli emendamenti, potendo così passare alla trattanda successiva.

#### **Trattanda n° 4**

MMN. 7737 concernente l’acquisto di un sedime di mq 1833 al mapp. 929 RFD del Quartiere di Pregassona per un importo di fr. 1'200'000.00.

Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 198/04 (0-1-A2)*

#### On. Presidente:

Ricorda che il rapporto della Commissione della Gestione coincide con la proposta del Municipio. Dà la parola all’on. Tricarico.

#### On. Tricarico:

Afferma che l’acquisizione da parte della Città del mappale 929, lungo il fiume Cassarate, è sicuramente un’operazione interessante considerando lo sviluppo futuro del comparto Nuovo Quartiere di Cornaredo. Spiega che il Piano Regolatore del NQC, approvato dal Consiglio comunale lo scorso settembre prevede per il mappale in questione la destinazione a zona AP (attrezzature sportive). Precisa che il terreno si trova nella zona oggetto della riqualifica del fiume Cassarate che dalla foce fino al Piano della Stampa prevede un parco fluviale che migliorerà anche la fruizione da parte dei cittadini. Sottolinea che è inoltre importante ricordare, oltre agli aspetti di valorizzazione paesaggistica e di area di svago per la popolazione, la presenza nel comparto di Ruggi del pozzo di captazione. Rammenta che il pozzo è fonte di acqua di qualità in quantità rilevanti e permette di servire attualmente un’utenza superiore alle 6'000 persone. Fa notare che insieme alle sorgenti il pozzo di Ruggi è parte integrante del sistema di fornitura dell’acqua potabile di gran parte del quartiere di Pregassona, acqua che lui stesso beve quotidianamente. Ribadisce che si tratta di acqua potabile e quale derrata alimentare è pertanto soggetta a misure di controllo e di protezione delle aree limitrofe.

Procede affermando che l’acquisizione da parte della Città di questo fondo, gravato in gran parte dal vincolo della zona di protezione S2, è importante e significativo nell’interesse di preservare il corretto funzionamento del pozzo, dal momento che la diversificazione – non solo in campo finanziario, ma soprattutto in ambito di risorse di approvvigionamento – è sicuramente una strategia lungimirante che mette al riparo dal rischio di dipendenza assoluta da un’unica fonte in caso di inquinamento. A questo proposito ritiene sia preoccupante che nel messaggio vi sia l’indicazione con la quale si prevede che gli attuali magazzini potranno essere utilizzati transitoriamente dai Servizi comunali o addirittura affittati a terzi. Ritenuta la necessità assoluta di proteggere il pozzo di captazione e considerata la possibilità di collocare solo determinate attività, chiede al Municipio di vigilare anche in futuro sulla sicurezza del pozzo e di confermare la volontà di continuare a far capo al pozzo per l’approvvigionamento dell’acqua potabile della sponda sinistra del Cassarate.

#### On. Presidente:

Ringrazia l’on. Tricarico e non essendoci altri interventi invita a procedere con la votazione del punto 1 del messaggio che recita: “*È approvato l’acquisto del sedime al numero di mappa 929 RFD del quartiere di Pregassona per un importo di fr. 1'200'000.--.*”

*dispositivo n° 1*

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2 che recita: “*La proprietà sarà iscritta a bilancio comunale, sostanza amministrativa, terreni di riserva e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.*”

*dispositivo n° 2*

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato l'acquisto del sedime al numero di mappa 929 RFD del quartiere di Pregassona per un importo di fr. 1'200'000.--.
2. La proprietà sarà iscritta a bilancio comunale, sostanza amministrativa, terreni di riserva e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 5**

MMN. 7743 Strada di collegamento Via Vedò – Via Cantonale a Pregassona.

Richiesta credito di costruzione di fr. 316'500.--.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 198/05 (0-2-A3)*

On. Presidente:

Non essendoci interventi pone in votazione il punto 1 del messaggio municipale 7743 che recita: “È concesso un credito di fr. 316'500.-- per la copertura dei costi inerenti alla realizzazione della strada di collegamento Via Vedò – Via Cantonale nel quartiere di Pregassona e delle relative infrastrutture.”

Il punto 1 è accettato con:

*dispositivo n° 1*

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2 che recita: “Il credito totale di fr. 316'500.--, basato sull'indice dei costi del dicembre 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.”

*dispositivo n° 2*

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 3 che recita: “Le partecipazioni dello Stato del Canton Ticino – Sezione protezione aria, acqua, e suolo (SPAAS) per il sussidio relativo alle opere di canalizzazione saranno registrate su conti separati legati all'opera.”

*dispositivo n° 3*

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 316'500.-- per la copertura dei costi inerenti alla realizzazione della strada di collegamento Via Vedò – Via Cantonale nel quartiere di Pregassona e delle relative infrastrutture.
2. Il credito totale di fr. 316'500.--, basato sull'indice dei costi del dicembre 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. Le partecipazioni dello Stato del Canton Ticino – Sezione protezione aria, acqua, e suolo (SPAAS) per il sussidio relativo alle opere di canalizzazione saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 6**

MMN. 7771 Revisione parziale del Regolamento per il prelievo della tassa di allacciamento e della tassa d'uso delle canalizzazioni, del 4 ottobre 2005.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 198/06 (0-3-A1)*

On. Presidente:

Non essendoci interventi né richieste di emendamento procede con la votazione. Pone in votazione il punto 1 del messaggio municipale 7771 con le modifiche degli articoli 1 cpv. 2 e 3 ed il nuovo articolo 6 cpv. 2 così come proposto nel Messaggio:

*dispositivo n° 1*

*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2 che recita: *“Il Municipio è incaricato del seguito della procedura, in particolare dell'applicazione del Regolamento tramite apposita Ordinanza.”* Il punto 2 viene accettato con:

*dispositivo n° 2*

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Il Regolamento per il prelievo della tassa di allacciamento della tassa d'uso delle canalizzazioni, del 4 ottobre 2005, è modificato come segue:

**Art. 1 cpv. 2**

*“I Regolamenti delle canalizzazioni di Barbengo, Breganzona, Carabbia, Cureggia, Davesco-Soragno, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona, Viganello e Villa Luganese, ad eccezione delle norme qui abrogate concernenti le tasse di cui al cpv. 1, restano transitoriamente in vigore fino all'approvazione di un unico Regolamento comunale delle canalizzazioni.”*

**Art. 3**

*“Al momento dell'allacciamento alla canalizzazione pubblica è esigibile una tassa amministrativa variabile da fr. 150.- a fr. 2'000.-, stabilita in base alle prestazioni e all'impegno dell'Amministrazione comunale.*

*Le prestazioni di terzi sono poste a carico del richiedente.”*

**Art. 6 cpv. 2 (nuovo)**

*“A far tempo dal 1. gennaio 2009 sono abrogate le seguenti disposizioni dei Comuni aggregati nel 2008:*

*. art. 35 e 36 del Regolamento delle canalizzazioni del Comune di Barbengo, del 7 maggio 2007;*

*. art. 35 e 36 del Regolamento delle canalizzazioni del Comune di Carabbia, del 3 marzo 1999;*

*. art 22, 23 e 24 del Regolamento delle canalizzazioni del Comune di Villa Luganese, del 2 marzo 1982*

*le modificazioni successive nonché ogni altra disposizione contraria o incompatibile.”*

2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura, in particolare dell'applicazione del Regolamento tramite apposita Ordinanza.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Trattanda n° 7**

MOZ. 3394 Miglioriamo la viabilità a Lugano: realizziamo una linea di tram moderna ed efficiente.  
Rapporto della Commissione della Pianificazione e Osservazioni del Municipio.

-----  
*ponatur 198/07 (0-4-6)*

On. Presidente:

Segnala che vi è una differenza fra il tenore della mozione e quello che viene proposto dal rapporto della Commissione e pertanto occorre una votazione a cascata. Chiede se vi siano interventi e dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Sottolinea che la mozione in oggetto con primo firmatario l'on. Fabio Guarneri, ma sottoscritta anche da lei stessa e da altri Consiglieri Comunali di diversi partiti, è importante. Il tema della mobilità è centrale per Lugano e per tutto l'agglomerato e si dice convinta – come affermato anche nel rapporto commissionale – che lo sviluppo economico dell'agglomerato è già oggi condizionato dall'insufficiente capacità di mobilità e a titolo personale aggiunge che il problema consiste nel fatto che i politici sono ancora troppo orientati a valorizzare la mobilità privata. Il rapporto commissionale ritiene giustamente necessario investire in nuove strutture, in particolare su rotaia, che permettano di modificare il rapporto modale tra il traffico privato e quello pubblico e in questo senso si inserisce opportunamente il tram nel concetto generale del sistema di trasporto pubblico integrato al servizio di tutto l'agglomerato e chiede di dare inizio allo studio di fattibilità dell'asta est del progetto H. Le osservazioni del Municipio – a suo avviso non troppo tempestive – giunte a dieci mesi esatti dalla pubblicazione del rapporto commissionale, vanno nel senso innanzitutto di accogliere la mozione e secondariamente di chiedere al Cantone e alla Commissione Regionale dei Trasporti di Lugano l'avvio di uno studio di fattibilità per il tram. Si augura che all'approvazione della mozione seguano i fatti, non come accaduto nel caso della mozione sui percorsi ciclabili approvata nel 1993 dal Consiglio Comunale di Lugano e ancora in sostanza “*lettera morta.*”

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che non si può far altro che rallegrarsi dinnanzi alla mozione in oggetto presentata il 9 novembre 2007, dal momento che è stata accolta favorevolmente. Afferma che in tempi relativamente brevi la mozione è in discussione e si dice sicuro che questo sarà solo l'inizio di una nuova svolta nella strategia della mobilità urbana e perciò invita a volerla approvare.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Re.

On. Re:

“La Commissione della pianificazione del territorio, nel suo rapporto del 12 febbraio 2008, propone di accogliere la mozione interpartitica presentata il 9 novembre 2007 per la realizzazione di una linea di tram a Lugano ed invita il Municipio a effettuare uno studio di fattibilità per l'asta est del progetto ad H e ad anticiparne i costi.

Il Municipio di Lugano, nelle sue osservazioni del 12 dicembre 2008, aderisce alle conclusioni alle quali è giunta la Commissione della pianificazione del territorio.

Ringrazio il Municipio per avere accolto la proposta che, in prospettiva futura, è molto importante per la politica dei trasporti del Luganese e per essersi dichiarato disponibile ad anticipare le spese per lo studio di fattibilità dell'asta est del progetto ad H. Ringrazio inoltre i colleghi che hanno presentato la mozione perché, nel lontano 1987, l'allora Commissione edilizia aveva chiesto, con un'interpellanza, un analogo studio di fattibilità. Anche quella era una iniziativa interpartitica e portava le firme dell'on. Erasmo Pelli, ora vice Sindaco ma allora Consigliere comunale, del collega Armando Giani e del sottoscritto, dopo una visita al metrò leggero di Lille.

Il progetto ad H fa parte del Piano dei trasporti dell'agglomerato e prevede tre aste: una in galleria tra Molinazzo (Bioggio) ed il centro città, un'asta ovest sul Piano del Vedeggio ed un'asta est da Cornaredo al Pian Scairolo. L'asta centrale in galleria dovrebbe avere la priorità.

Ricordo che il Dipartimento del territorio e la CRTL hanno già effettuato uno studio di fattibilità tecnica/urbanistica e di sostenibilità economica dell'asta in galleria. La Città di Lugano vi ha partecipato con un contributo di fr. 150'000.--. Lo studio ha dimostrato la fattibilità della prima tappa in galleria ed ha trovato l'adesione dei Comuni interessati.

I Comuni di Agno, Bioggio e Manno hanno chiesto in seguito di effettuare un analogo studio sull'asta ovest nel Piano del Vedeggio e vi hanno contribuito economicamente.

La nostra Commissione, aderendo alla mozione, chiede che la Città di Lugano faccia altrettanto per quanto riguarda l'asta est del progetto ad H e accoglie dunque con piacere le osservazioni del Municipio che vanno in questa direzione.

Siamo convinti che il progetto ad H, se realizzato, farebbe fare un salto di qualità alla politica dei trasporti dell'agglomerato luganese.

Ricordo ai colleghi che la proposta è inserita nel Progetto di agglomerato del Luganese elaborato dal Cantone e dalla CRTL allo scopo di approfittare dei fondi messi a disposizione dalla Confederazione dal Fondo infrastrutturale. Questo Fondo è stato istituito dalla Confederazione dopo la bocciatura dell'iniziativa Avanti ed è dotato di 20 miliardi di franchi in 20 anni. Per i trasporti pubblici negli agglomerati urbani sono a disposizione 6 miliardi di franchi in 20 anni.

Con piacere si è saputo, a metà dicembre, che la Confederazione ha accolto favorevolmente il progetto Luganese. Nei documenti messi in consultazione fino ad aprile l'ARE afferma quanto segue:

*“La Concezione della Nuova città e le misure correlate, tra cui principalmente il sistema tram-treno, mirano a modificare la ripartizione modale a favore dei trasporti pubblici. Ciò permetterà di migliorare la qualità dell'aria, di ridurre il rumore ed aumentare la sicurezza stradale. In base agli effetti del progetto (rapporto costi benefici) sarà proposto al Parlamento di fissare il tasso dei contributi federali al 30%. Tenuto conto di questo tasso di cofinanziamento e della verifica dell'ordine di priorità delle varie misure sarà proposto al Parlamento di sbloccare i crediti per cofinanziare le misure inserite nella lista A (periodo 2011-2014)”*

La Lista A prevede un contributo federale di 27,4 milioni di franchi. La Lista B (periodo 2014-2018) prevede contributi federali per 72,4 milioni e comprende l'asta in galleria tra Bioggio ed il centro città.

Il rapporto dell'ARE, in consultazione, elenca i punti forti e quelli deboli del Progetto di agglomerato del luganese. Questi documenti sono pubblicati su Internet ma, tenuto conto della loro importanza, auspicherei che vengano distribuiti a tutti i Consiglieri comunali. Il voto su questa mozione, considerato quanto sta muovendosi a livello federale, è dunque estremamente importante. A nome della Commissione della pianificazione del territorio invito dunque i colleghi ad approvare la proposta.

Spero infine di non abusare della pazienza dei colleghi permettendomi di mostrarvi alcune fotografie di progetti analoghi in fase di realizzazione in alcune città a noi vicine allo scopo di dimostrare che questi progetti non sono un'utopia anche in città che non sono una metropoli. Si tratta di Firenze, dove in estate sarà inaugurata la prima linea del Tram; Losanna che ha realizzato il Metrò 2 e Brescia dove si sta costruendo il Metrobus, sorta di tram in parte in galleria e in parte in superficie.”

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Re anche per il supplemento visivo che ha fornito. Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera esprimere alcune osservazioni puntuali. Dichiara di concordare pienamente con i risultati della mozione in oggetto e desidera unicamente esprimere qualche riflessione. La prima riguarda il fatto che sebbene sia sempre bello parlare di studi di fattibilità, teme che come detto dall'on. Ermotti-Lepori spesso si parli raggiungendo solo molto lentamente qualcosa. Osserva che sebbene quella del tram sia una bella idea si chiede da dove passerà e se a breve termine non si potrebbe semplicemente provare a chiudere una corsia e rendere preferenziale la corsia del bus, simulando in questo modo il possibile impatto di un tram e permettendo ai bus di circolare.

Prosegue affermando che un'ulteriore perplessità deriva dallo studio ad H cantonale e a questo riguardo sottolinea che è un peccato si tratti di un'H, mentre sarebbe preferibile un 8, che potrebbe formare un anello attorno alla Città di Lugano. Con la galleria sarebbe stato molto semplice aggiungere un binario e da Lamone arrivare col treno in centro città, in modo molto più semplice rispetto all'asta centrale che a suo parere fa sì che arrivino ancora più auto nella zona di Bioggio e Molinazzo. Constata che forse servirà il Malcantone, ma difficilmente servirà coloro che vengono da nord e da sud e che potrebbero arrivare tranquillamente a Lugano attraverso le stazioni di Lamone e Paradiso, se sufficientemente correlate. A questo proposito pensa sia un peccato che queste stazioni vengano correlate solo in un secondo tempo e afferma che forse su questi aspetti è possibile riflettere anche nell'ambito dello studio di fattibilità.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Si dichiara un po' perplesso perché a suo avviso non solo l'idea di tornare al tram rappresenta di per sé un passo indietro, come tornare "al carro con i buoi", ma si chiede pure dove verranno messi i bus. Precisa infatti che l'iniziativa del tram è sostenibile nel momento in cui è necessario sostituire i bus, mentre invece se si introducono i tram per presunti motivi ecologici mettendo in pensione precocemente dei bus funzionanti, l'idea non è convincente e si augura che non si tratti di una sorta di caccia alle streghe come accade spesso e volentieri. Dichiara che personalmente non intende votare la mozione.

On. Presidente:

Non essendoci più richieste di intervento da parte di Consiglieri Comunali dà la parola all'on. P. Beltraminelli per il Municipio.

On. P. Beltraminelli.

Ringrazia i Consiglieri Comunali intervenuti e anche il pragmatismo dell'on. Zanini Barzaghi. Sostiene che sono necessarie delle riflessioni anche per quanto concerne i costi e poi desidera fornire velocemente le risposte alle domande sorte.

Ringrazia dapprima l'on. Re il quale ha steso un ottimo rapporto anche sul piano della memoria storica relativamente a quanto è stato fatto; ricorda infatti che il tema del tram ricorre da tempo e ora è arrivato a una prima fase che consiste nell'allestimento dello studio di fattibilità.

Afferma che sia l'on. Zanini Barzaghi, sia l'on. Re hanno giustamente ricordato che l'importo a disposizione della Confederazione è di 6 miliardi, ma osserva che tanti sono i chiamati e pochi gli eletti, dal momento che dei 6 miliardi al Ticino spettano circa 100 milioni di franchi, dei quali la prima parte andrà per gli interventi di priorità, soprattutto alla stazione di Lugano, mentre nella seconda parte di circa 70 milioni di franchi entra in considerazione la navetta tra Molinazzo e il Centro Città. Fa notare che sebbene 70 milioni di franchi possano sembrare molti in realtà è noto il costo della navetta e considerando tutte le infrastrutture ci si aggira su cifre ben superiori. Ritiene però sia giusto puntare verso una mobilità diversa soprattutto in prospettiva di una Lugano che continua a crescere sia per numero di abitanti che per fabbisogno di mobilità. Aderire alla proposta dello studio di fattibilità crede sia un atto dovuto, concreto, ma – rivolgendosi all'on. Ermotti-Lepori – precisa che non è detto che una volta fatto lo studio di fattibilità si disponga immediatamente di un nuovo tram a Lugano. Per far comprendere quanto tempo ci vuole affinché un progetto veda la luce ricorda che la votazione sull'Alptransit data del 1992 e l'opera sarà completata nel 2017. Per questo ritiene si debba porre anche la questione riguardo a dove passerà il tram e questa sarà una delle riflessioni da fare nell'ambito dello studio di fattibilità. Osserva che le strade sono quelle che sono e ci potrebbero essere anche dei tratti in sotterranea; ricorda perciò le immagini mostrate dall'on. Re in relazione a Losanna dove il tram, soprattutto in centro, è sotterraneo. Sottolinea che la scelta del Municipio e della Commissione dei trasporti di non ampliare i sedimi stradali a Lugano è una scelta coraggiosa ed evidentemente non sarà così facile prevedere unicamente tratti sopra terra.

Rivolgendosi all'on. Mellini replica che non per forza il tram rappresenta un passo indietro, al contrario ritiene che il tram, soprattutto in pianura, stia avendo un successo crescente in moltissime città. Ammette che l'orografia di Lugano non è la stessa di Brescia e che qualche difficoltà ci sarà sicuramente, ma ritiene che se non si prospettano nuove soluzioni, quali ad esempio – rivolgendosi all'on. Zanini Barzaghi – tracciati un po' diversi, prima o poi si andrà incontro ad un collasso dal quale non sarà facile uscire.

Afferma che il Municipio aderisce volentieri allo studio di fattibilità e rende attenti tutti che la realizzazione eventuale, soprattutto dell'asta est – posta per priorità l'asta centrale – porterà a costi che andranno oltre il credito di 70 milioni di franchi per il 2014-2018, ma ritiene che sia solo con degli studi seri che si possano trarre delle decisioni altrettanto serie.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Desidera replicare brevemente e dichiara di non essere d'accordo sul fatto che Lugano cresca dal punto di vista dei trasporti pubblici, per il semplice motivo che anche se prima si chiamavano Comune di Breganzona, Comune di Pregassona o Comune di Viganello, Lugano forniva già i servizi e anche se ci potesse essere un aumento, questo non sarà così grande come si vorrebbe prospettare.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Ricorda che con la Nuova Lugano i servizi pubblici sono stati potenziati; precisa poi all'on. Ermotti-Lepori che è intenzione del Municipio realizzare i percorsi ciclabili, ma che al momento tutto è bloccato da dei ricorsi al Tribunale Federale.

On. Presidente:

Constata che la tornata di interventi si è conclusa. Ricorda che la mozione in oggetto ha un tenore diverso rispetto alla proposta della Commissione, che trova il supporto del Municipio. Chiede ai mozionanti se si adeguano alla formulazione della Commissione della Pianificazione del Territorio, condivisa dal Municipio o se intendono procedere con una votazione a cascata per le due proposte. Chiede chi tra i mozionanti voglia intervenire e dà la parola all'on. Re.

On. Re:

Se ha ben capito l'on. Ermotti-Lepori si adegua al rapporto della Commissione della Pianificazione e ricorda che lei è la seconda firmataria e dal momento che il primo firmatario non è più membro del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Precisa che il secondo firmatario potrebbe essere l'on. Cattaneo, a seconda di come si legge la lista. Constata che i mozionanti si adeguano senza opposizioni e mette in votazione unicamente il tenore della proposta così come formulata dalla Commissione della Pianificazione del Territorio e che ha trovato l'adesione anche del Municipio. Pone in votazione il punto 1 che recita: *“La mozione n. 3394 ‘Miglioriamo la viabilità a Lugano: realizziamo una linea di tram moderna ed efficiente’ è accolta.”*  
*dispositivo n° 1* *42 voti favorevoli, 11 voti contrari, 1 astenuto*

Pone in votazione il punto 2 che recita: *“Il Municipio è invitato a presentare, entro 6 mesi, un Messaggio per la richiesta di un credito per lo studio di fattibilità tecnica-economico-urbanistica, in collaborazione con la CRTL ed il Cantone, dell'asta est del progetto ad H.”*  
*dispositivo n° 2* *41 voti favorevoli, 11 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione sul complesso:

*41 voti favorevoli, 11 voti contrari, 1 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione n. 3394 “Miglioriamo la viabilità a Lugano: realizziamo una linea di tram moderna ed efficiente” è accolta.
2. Il Municipio è invitato a presentare, entro 6 mesi, un Messaggio per la richiesta di un credito per lo studio di fattibilità tecnica-economico-urbanistica, in collaborazione con la CRTL ed il Cantone, dell'asta est del progetto ad H.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*48 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 8**

MOZ. 3468 Apertura della Galleria Vedeggio-Cassarate riservata al traffico pubblico fintanto che il traffico a Lugano non sarà riorientato in un senso sostenibile e rispettoso degli abitanti.

Rapporto della Commissione della Pianificazione e Osservazioni del Municipio.

-----  
*ponatur 198/08 (0-4-6)*

On. Presidente:

Comunica che sono a disposizione i rapporti della Commissione della Pianificazione e le osservazioni del Municipio e che i mozionanti sono gli on.li Ghisletta, Martinelli, Zanini Barzaghi, Consiglieri Comunali del gruppo PS. Dà la parola all'on. Re.

On. Re:

“La Commissione della pianificazione del territorio propone al Consiglio comunale di accogliere solo parzialmente la mozione presentata dal PS. In pratica si propone di accogliere il punto 2 che invita il Municipio a concretizzare le misure fiancheggiatrici di sua competenza alla costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate. La Commissione propone invece di respingere il punto 3 della mozione che chiede al Municipio di attivarsi presso le Autorità competenti affinché la galleria Vedeggio-Cassarate venga aperta solo al traffico pubblico. Ringrazio il Municipio per aver aderito, nelle sue osservazioni, alle conclusioni alle quali è giunta la nostra Commissione. La proposta di aprire la galleria al solo traffico pubblico è ovviamente provocatoria. È vero che la prossima apertura della galleria, tra due anni, crea preoccupazioni perché, nel 2011, non sarà ancora presente il Nodo intermodale. Si auspica che almeno il P+R, per la cui costruzione il Consiglio di Stato ha recentemente presentato un Messaggio al Gran Consiglio, possa essere realizzato in attesa del Nodo Intermodale.

Ciò malgrado non è ormai più possibile impedire l'esercizio della galleria al traffico privato. Le misure fiancheggiatrici di competenza comunale dovranno però essere concretizzate come auspicato dai mozionanti.

La Commissione della pianificazione del territorio si è occupata più volte, in passato, di queste misure accompagnatrici. Nel nostro rapporto ricordiamo i lavori della CRTL e in particolare, le condizioni poste dal Consiglio federale nella sua decisione del 20.12.2000 per accordare il sussidio di circa 200 milioni di franchi alla costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate.

Siccome il Consiglio comunale si è molto rinnovato, dal 2000 ad oggi, vale la pena ricordare che il Consiglio federale ha subordinato la concessione del sussidio all'approvazione di 5 condizioni precise di cui 2 di competenza del nostro Consiglio comunale. Si tratta delle seguenti:

- 1) Il CC doveva approvare il Piano viario del Polo. Il CC ha dato la sua adesione il 14.7.2003
- 2) Concetto globale di stazionamento e Piano dei posteggi pubblici. Anche questo documento è stato approvato dal CC il 14.7.2003.

È opportuno ricordare queste decisioni perché toccano un aspetto fondamentale del PTL. Questo piano è composto da diversi tasselli e, per essere efficace, deve essere realizzato in tutte le sue componenti. Il PTL richiede inoltre molti anni di lavoro prima di poter essere realizzato completamente. Ne risulta la necessità di mantenere, con il tempo, la coerenza con i principi fondamentali del piano come una ripartizione modale del traffico meno incentrata, rispetto alla situazione odierna, sul traffico privato e un po' più su quello pubblico, il miglioramento della qualità dell'aria e delle condizioni ambientali. È chiaro che, in fase di realizzazione, ci sarà un funzionamento parziale del PTL con qualche inconveniente ma gli obiettivi fondamentali del piano devono essere perseguiti con coerenza.

È dunque giusto realizzare le misure di accompagnamento alla costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate. Tra queste, senza essere esaustivo, ricordo:

- il potenziamento del traffico pubblico
- la realizzazione dei P+R attorno all'Omega
- scoraggiare l'accesso dei pendolari alla città non solo con divieti ma anche incoraggiando i datori di lavoro ad offrire incentivi ai dipendenti che abbandonano l'auto. Deve essere segnalata l'iniziativa del Municipio che, da quest'anno, ha introdotto l'Arcobaleno aziendale per i propri dipendenti sussidiato in misura del 37,5% dalla Città
- realizzare l'Infoposteggi e verificare periodicamente le tariffe
- aumentare i controlli sui posteggi blu e aumentare le zone blu
- trasformare in piazza, dopo l'entrata in funzione della galleria, l'area delle ex Scuole centrali come deciso dal Consiglio comunale l'anno scorso
- ampliare la zona pedonale e farla rispettare come richiesto da una recente interpellanza UDC

Per le ragioni esposte invito i colleghi a votare il dispositivo proposto dalla Commissione della Pianificazione del territorio e dal Municipio.”

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Ringrazia l'on. Re per l'esauritivo rapporto che ritiene sia effettivamente molto utile per fare il punto sulle varie misure di accompagnamento legate al Piano dei Trasporti del Luganese, così "sofferto" e di difficile attuazione. Evidentemente ci sono molti attori coinvolti e come ha ricordato l'on. P. Beltraminelli ci sono stati anche dei ricorsi, ed è un tema complesso. Nonostante ciò, afferma che più che una provocazione – come l'ha definita l'on. Re – rimane una preoccupazione per l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, nel caso in cui tutte le misure previste non siano attuate. Dichiarata che è questo il campanello d'allarme che si vuole lanciare.

Afferma che il Cantone è competente per decidere la messa in opera e l'apertura della galleria una volta conclusa, ma crede si debba anche avere la saggezza di fare le cose di pari passo, dal momento che se l'opera in oggetto significasse un incremento significativo del traffico in direzione di Lugano sarebbe una "catastrofe." Precisa che secondo il gruppo PS il punto debole del rapporto della Commissione dell'on. Re è che, pur auspicando con forza l'attuazione di tutte le misure di accompagnamento, mancano delle garanzie sulla tempistica e ritiene vada anche dato un segnale forte alle Autorità e ai vari attori coinvolti. Spiega infatti che senza una tempestiva realizzazione delle misure di accompagnamento si rischia di avere molti inconvenienti e per questa ragione il gruppo PS questa sera voterà contro il rapporto, ma non perché quest'ultimo non sia fatto bene o non sia completo o interessante, ma per dare un segnale politico aggiuntivo di invito a realizzare le misure di accompagnamento ed evitare una situazione che potrebbe essere molto negativa nel caso ci fossero dei ritardi in queste misure, dal momento che significherebbe incrementare il traffico automobilistico verso Lugano senza portare i vantaggi legati alle misure di accompagnamento sul piano ambientale.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Ghisletta e interpreta il suo intervento nel senso che la mozione verrà mantenuta nel suo tenore per cui va messa in votazione e dal momento che vi sono due proposte diverse vi sarà una votazione a cascata. Immagina che successivamente ci possa essere anche un'adesione alla variante del Consiglio Comunale. Dà la parola all'on. Jalkanen Keller per il gruppo dei Verdi

On. Jalkanen Keller:

Premette che la lettura del rapporto le ha procurato un momento di depressione e aggiunge che essendo l'ultima arrivata in Consiglio Comunale non immaginava il molto lavoro da fare e le molte promesse che restano da realizzare. Nel frattempo vi è tutto il giorno una colonna di automobili ferme, si respira aria malsana e i nervi sono tesi. In questo contesto ritiene che la proposta di accogliere solo il punto 2 della mozione non sia tranquillizzante, dal momento che se il Municipio è sicuro di voler fare tutto il necessario e se tutto sarà pronto non dovrebbe temere di accettare anche il punto 3 visto che non sarà necessario ricorrere alla restrizione al trasporto pubblico nella galleria. Precisa infatti che prima di cominciare a versare olio, caffè o traffico occorre assicurarsi di avere un recipiente pronto ad accogliere ciò che si versa, altrimenti si va incontro ad un disastro e ai relativi costi.

Ricorda che il Municipio sforna mille progetti per rendere attrattiva Lugano e teme che, nella foga di tanti progetti prestigiosi, altri più modesti restino nel dimenticatoio. Per assicurarsi che ciò non accada chiede di accogliere anche il punto 3 della mozione, che altro non è se non un piccolo promemoria, una garanzia affinché il Municipio non dimentichi di mettere una tazza sotto quel caffè bollente che sta per versare. Spiega che quando poi tutte le infrastrutture saranno previste e la galleria sarà pronta ci si renderà conto che la mozione è nulla in quanto non più necessaria e sarà servita unicamente come aiuto alla memoria.

Riguardo alle misure dichiara che vi è solo l'imbarazzo della scelta e ricorda che molti Consiglieri Comunali hanno fatto proposte eccellenti; afferma che non importa quale verrà scelta, ma ciò che conta è che garantiscano che gli automobilisti preferiscano non entrare in città in auto, che siano felici di adottare altri sistemi per accedere ai quartieri di Lugano e che i pendolari un giorno possano dire: *“Andare a Lugano in macchina? Sì, mi ricordo, era una cosa che si faceva. Accidenti, quanto tempo abbiamo perso.”*

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Desidera fare un appunto al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio che non è stato firmato dai commissari del gruppo PS. Sostiene che, sebbene sia redatto diligentemente, il rapporto dell'on. Re è manifestamente inconcludente dal punto di vista dell'efficacia che può avere una mozione sviscerata nella sua formulazione. Dal momento che ritiene sia importante non dimenticare le decisioni forti che sono state prese dal Consiglio Comunale ci tiene a fare un esempio in cui l'on. Re – sicuramente involontariamente – ha purtroppo operato una deformazione presentando una versione assolutamente errata e gli pare si tratti di un lapsus freudiano che evidenzia come le conclusioni siano puramente declamatorie. Precisa che si riferisce alle ultime quattro righe della pagina 12 del rapporto, dove si parla della trasformazione del posteggio ex Scuole centrali in piazza. Ricorda che si trattava di una mozione interpartitica e che è arrivata in aula con un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza. Rammenta che il rapporto di maggioranza accoglieva parzialmente la mozione dicendo di togliere il posteggio dalla piazza, però solo quando la galleria Vedeggio-Cassarate sarebbe stata pronta, solo quando il posteggio al Palace sarebbe stato realizzato, eccetera, vale a dire in un tempo indeterminato. Sottolinea che il Legislativo aveva stralciato proprio quel paragrafo e dichiara di avere con sé il verbale del 19 febbraio 2008 con il testo della risoluzione approvato dal Consiglio Comunale, in cui al punto 1 si dice che la mozione è parzialmente accolta e al punto 2 che la destinazione di Piano Regolatore del piazzale ex Scuole centrali è modificata con la soppressione della destinazione posteggio, mentre al punto 3 si dice: *“Il Municipio è incaricato di dar seguito alla procedura di variante di Piano Regolatore e dello studio di sistemazione urbanistica del piazzale ex Scuole centrali.”* Fa quindi notare che l'on. Re aggiunge invece che secondo la decisione del Legislativo il posteggio dovrà essere soppresso con l'entrata in esercizio della galleria Vedeggio-Cassarate, con la conseguente nuova organizzazione viaria e con la realizzazione del posteggio del Palace, confondendo quella che era l'indicazione del rapporto di maggioranza della Pianificazione con quella che invece è stata la decisione del Consiglio Comunale.

Osserva che il suo intervento intende ricordare al Municipio, e non solo al Consiglio Comunale, che occorre dar seguito al voto del 19 febbraio 2008 del Legislativo. Dopo un anno il posteggio è ancora nella stessa situazione, sebbene il Consiglio Comunale abbia deciso che andasse soppresso subito avendo stralciato la concessione che la maggioranza della Commissione della Pianificazione voleva attuare, rinviando la soppressione a quando il posteggio del Palace sarebbe stato pronto e dopo la realizzazione della citata galleria. Ricorda che la misura era stata presentata soprattutto come momento qualificante di riabbellimento del centro di Lugano, ma anche come misura accompagnatoria forte.

Ribadisce che il testo che si è chiamati a votare ora afferma che il Municipio – persino nella versione diminuita della Commissione della Pianificazione – è invitato a concretizzare le misure di accompagnamento alla costruzione della galleria. Sottolinea che la soppressione del posteggio è un'importante misura di accompagnamento realizzabile subito e quindi il gruppo PS chiede che venga realizzata al più presto.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Endriss.

On. Endriss:

Riallacciandosi a quanto detto dall'on. Re e a completamento del rapporto lungamente dibattuto in Commissione della Pianificazione, afferma che è chiaro che la galleria Vedeggio-Cassarate sarà un tassello importante dal punto di vista viario luganese e sarà anche un'opera che dovrà migliorare la situazione del nostro traffico e avrà anche delle misure fiancheggiatrici, tra le quali anche il trasporto pubblico. Dichiaro che attualmente è difficile seguire tutte le attività che ruotano attorno a questa opera che rientra in un disegno viario di nuova città dibattuto anche nell'ambito del NQC, in cui non è coinvolta solo Lugano, ma anche altri due comuni del polo luganese. Ribadisce che avere una visione a 360 gradi di ciò che avviene non è legato unicamente all'opera in questione ma a tante altre.

La proposta che esprime all'indirizzo del Municipio è che possa essere consegnato un rapporto in cui siano indicate le misure fiancheggiatrici seguite, dando uno status quo dell'avanzamento delle misure di modo che anche il Legislativo conosca la situazione aggiornata e possa dibattere con cognizione di causa. Precisa infatti che una volta che si vota e si decide in merito ad alcuni messaggi relativi al disegno nel suo insieme è facile perdere la bussola ed è necessario dal suo punto di vista poter fare una discussione ad ampio raggio e anche circoscritto, ma occorre avere una visione completa.

Propone quindi al Municipio di cercare di trovare una forma di comunicazione tra Esecutivo e Legislativo di modo che i Consiglieri Comunali siano aggiornati e capiscano come stanno avanzando le attività relative all'opera in oggetto e alle altre opere legate al NQC.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera esprimere una precisazione in merito alle osservazioni fatte dall'on. Ghisletta. Dichiaro dunque di essere disturbata dalla frase in fondo a pagina 11 del rapporto della Commissione della Pianificazione, dove si dice che il punto 3 della mozione non può essere accolto perché esula dalle competenze del Comune. Precisa che quanto si chiedeva al Municipio era di impegnarsi, attivandosi presso le competenti Autorità di modo che la nuova galleria Vedeggio-Cassarate venga aperta unicamente al traffico pubblico fintanto che non saranno concretizzate le misure di accompagnamento. Osserva che dal momento che è appena stato trattato il tema del tram, che anch'esso esulava parecchio dalla competenza comunale, le rimane sempre un po' il pensiero che vi siano due pesi e due misure.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Re.

On. Re:

Desidera rispondere brevemente innanzitutto all'on. Zanini Barzaghi replicando che non è vero che vi sono due pesi e due misure. Spiega infatti che la mozione precedente riguardava lo studio di fattibilità dell'asta est del progetto ad H, evidentemente di competenza della Commissione della Pianificazione e del Municipio, che licenzierà un messaggio, il quale verrà votato in Consiglio Comunale e a cui seguirà il ricordato studio di fattibilità. Precisa poi che il punto 3 della mozione non può essere accolto perché esula dalle competenze della Città di Lugano e ritiene che sia giusto dal momento che non è possibile che una volta scavata la galleria si dica che passa soltanto il traffico pubblico; precisa infatti che si tratta di un ordine che potrebbe essere dato verosimilmente dall'Ufficio federale dei trasporti, sicuramente non dal Consiglio Comunale di Lugano e nemmeno dal Municipio di Lugano.

Osserva che a suo parere si sta uscendo dal seminato e dichiara che se vi erano queste preoccupazioni occorreva pensarci prima; afferma che queste preoccupazioni sono condivise anche da coloro che abitano nella parte nord della Città perché la tempistica non è rispettata, dato che al momento dell'uscita della galleria doveva esserci già il nodo intermodale, ma purtroppo non sarà così. Si chiede però chi si assumerebbe la responsabilità di andare a chiedere all'Ufficio federale dei trasporti di aprire la galleria solamente al traffico pubblico, cosa che sarebbe un unicum svizzero, se non europeo.

In merito alle garanzie sulla tempistica, rivolgendosi agli on.li M. Rossi e Ghisletta, spiega che ovviamente sono assenti dal rapporto commissionale perché si tratta di un aspetto che esula dalle competenze della Commissione, dal momento che vi sono altri attori in gioco: la Confederazione, il Cantone e il Municipio di Lugano. Riferendosi a quanto detto dall'on. M. Rossi ribadisce che gli pare un po' azzardato chiedere che la galleria venga chiusa al traffico privato. Dichiara però di concordare con lui relativamente a quanto scritto a pagina 12 del rapporto sulla trasformazione del posteggio ex Scuole centrali, dal momento che ammette che quanto scritto non è così preciso. Conferma che è vero che la proposta presentata dall'on. Censi e co-firmatari è stata accolta dal Consiglio Comunale con 31 voti favorevoli, 15 contrari e 3 astenuti, con l'indicazione per il Municipio di dar seguito alla procedura di variante di Piano Regolatore ed allo studio di sistemazione urbanistica del piazzale ex Scuole centrali. Ammette che anche la sua seconda frase non è molto precisa, in quanto si è fidato un po' troppo della sua memoria e osserva che alla fine il risultato è il medesimo perché si augura che il Municipio abbia già iniziato a studiare la variante di Piano Regolatore; aggiunge inoltre che occorrono un paio di anni affinché la galleria sia pronta e vi sia la nuova organizzazione viaria, la quale prevede tra l'altro l'ampliamento della stazione di fermata dei bus e la soppressione del posteggio sarà inevitabile. Si scusa per non essere stato estremamente preciso, ma dichiara di averlo fatto in buona fede.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Re e dà la parola all'on. Mauri.

On. Mauri:

Afferma che si sta fantasticando attorno alla galleria Vedeggio-Cassarate, in quanto nel 2011 la galleria sarà pronta, ci saranno i provvisori, ci sarà il Park & Ride, che evita il traffico di penetrazione nella Città di Lugano e quest'ultima sta preparando Via Ciani, perciò non ci saranno problemi.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Mauri per il suo intervento che giunge da una persona che possiede una conoscenza privilegiata rispetto agli altri Consiglieri Comunali. Visto che si è chiuso il giro di interventi e dà la parola all'on. P. Beltraminelli per il Municipio.

On. P. Beltraminelli:

Osserva che dopo le rassicurazioni dell'on. Mauri la discussione potrebbe dirsi chiusa, ma ritiene occorrono alcune puntualizzazioni. Comunica che si risponderà a molti dubbi – si augura in modo esaustivo – nell'ambito del messaggio relativo alle opere del Piano viario del Polo, che a suo avviso sono fondamentali. A questo proposito osserva che forse si è dimenticato che attore del Piano viario del Polo non è unicamente il Comune di Lugano, ma anche il Cantone e si tratta di una lotta contro il tempo. Spiega infatti che la realizzazione delle opere di PVP e delle misure fiancheggiatrici, che comporteranno una rivoluzione della mobilità a Lugano, è un compito arduo e il Municipio per la parte che gli compete sta lavorando con i Servizi comunali ad un ritmo serrato, mentre il Cantone – per sua stessa ammissione – è un po' in ritardo. Rassicura però che nei prossimi giorni vi sarà un incontro con il Cantone, anch'esso impegnato nella preparazione del messaggio sul PVP e non appena il Cantone avrà preparato e licenziato il messaggio anche la Città di Lugano sarà pronta.

Ricorda che si tratta di investimenti di circa 50 milioni di franchi, estremamente onerosi e che comporteranno dei disagi, sebbene precisi che grazie alla collaborazione del Legislativo, il Comune di Lugano si sta già muovendo, ad esempio con la sostituzione del vetusto ponte di Via Fola. Ricorda infatti che fortunatamente il Consiglio Comunale ha votato il credito e i tempi devono essere rispettati perché entro settembre 2011 – data prevista per l’apertura della galleria – occorre realizzare molte cose. Ribadisce che la citata opera è di competenza comunale, che è stata votata e i tempi verranno rispettati, anche se Via Fola è una delle strade più trafficate di Lugano e organizzando la mobilità si dovrà verificare che cosa succederà quando il ponte sarà fuori uso per alcuni mesi. Sottolinea che il Municipio sta lavorando per l’interesse comune e che occorre considerare sin d’ora qualche disagio. Riferendosi alla mozione ammette che anch’egli considera una provocazione l’idea di prevedere l’apertura della galleria Vedeggio-Cassarate unicamente al trasporto pubblico, dato che si tratta di un’opera di pertinenza cantonale, sussidiata dalla Confederazione e ritiene che non solo quest’ultima o altri comuni del Cantone riderebbero, ma si chiede pure come reagirebbero gli abitanti di Besso o Massagno, da anni interessati da un traffico molto intenso e che nel momento in cui l’opera potrebbe entrare in funzione, improvvisamente dovrebbero confrontarsi con un “*non si apre*” da parte dell’Autorità comunale. Osserva che è compito del Municipio fare il possibile per limitare al massimo i disagi, ma ritiene si debba fare attenzione perché il compito di costruire il Park & Ride è primariamente del Cantone e non del Comune di Lugano. Spiega che il Comune di Lugano ha tutto l’interesse ad aiutare e si sta impegnando affinché il disagio sia ridotto al minimo. Come detto dall’on. Re, conferma che non sarà possibile aprire la galleria disponendo del Park & Ride definitivo, in quanto si devono considerare i tempi della pianificazione e i tempi dei ricorsi. Assicura però che è in atto un lavoro unitario affinché si trovi la soluzione migliore. Comunica che il messaggio è stato licenziato dal Consiglio di Stato e attualmente si trova presso la Commissione della Gestione del Gran Consiglio. Precisa che a Lugano non solo l’Ente pubblico, ma anche AIL e un privato si stanno attivando per permettere di avere un Park & Ride, seppur provvisorio, che permetta dei parcheggi sotterranei; cosa che ritiene sia decisamente preferibile rispetto al lasciare le auto a cielo aperto, considerando soprattutto che si tratta di un parcheggio provvisorio previsto dal Cantone su un terreno che è di proprietà privata e che dovrebbe essere smontato dopo 5 anni. Sottolinea che il lavoro con il Cantone procede bene e spera si trovi la soluzione migliore per potenziare il Park & Ride di Cornaredo, parcheggiando le macchine appunto sotto terra.

Constata che la mozione chiede molte cose e in merito al potenziamento del trasporto pubblico precisa che il Municipio sta già operando in questo senso e continuerà a farlo. A questo riguardo comunica che le nuove linee, soprattutto quella di Breganzona, stanno ottenendo un ottimo riscontro. Ricorda che proprio la settimana precedente il Municipio ha deciso di aumentare – nel limite delle possibilità date dal Regolamento – le tariffe dei posteggi, che passeranno per la prima ora da fr. 1.50.-- a fr. 2.--, la seconda ora da fr. 2.-- a fr. 3.--, la terza ora da fr. 3.-- a fr. 4.-- e così via. Precisa che l’aumento non farà l’unanimità, ma spiega che si tratta di una scelta del Municipio in direzione di quanto postulato da molti in Consiglio Comunale.

In merito al posteggio ex Scuole dichiara che si tratta di un messaggio molto importante che comporta una nuova mobilità, una nuova segnaletica, nuovi semafori, una valorizzazione delle zone verdi e soprattutto permetterà di rendere più pedonale il centro di Lugano dal momento che, con il nuovo Piano Viario del Polo, Via Magatti e Via della Posta potranno essere pedonalizzate, mentre il piazzale ex Scuole dovrà essere riqualificato, anche perché vi è un’esigenza del Piano della mobilità pubblica – anch’esso in via di un notevole miglioramento – di aumentare in modo importante l’area a disposizione dei mezzi pubblici alla pensilina Botta che si estenderà sullo spazio attualmente occupato dalla fila di chioschi e dei posteggi delle moto. Sottolinea che si tratta di una ripianificazione generale, che occorrerà una variante di Piano Regolatore comprendente tutti gli oggetti che devono essere inseriti nella piazza e che prossimamente verrà presentata una proposta, che poi arriverà in Consiglio Comunale.

Ricorda che la mozione rappresenta un invito al Municipio affinché faccia qualcosa, ma occorre rispettare i diritti popolari e quando vi sarà la revisione del Piano Regolatore probabilmente vi sarà anche qualcuno che vorrà che le automobili sostino ancora sul piazzale ex Scuole. Ritiene che si debba lasciare il diritto di esprimersi a coloro che non vogliono liberare il piazzale dalle auto e ricorda che è da anni che si attendono le piste ciclabili, ma lo stato di diritto comporta anche dei tempi di attesa. A questo proposito aggiunge che sebbene sia una bella cosa puntare alle piste ciclabili in pianura, Lugano è quella che è.

È stata posta all'attenzione della Divisione delle costruzioni, responsabile della galleria Vedeggio-Cassarate la possibilità di utilizzare il cunicolo di sicurezza per le biciclette. Osserva che vi sono dei problemi legati al fatto che il cunicolo deve essere in sovrappressione, ma precisa che l'USTRA, l'Ufficio delle strade, non ha escluso del tutto l'ipotesi. Anche se il progettista dell'opera non la vede magari di buon occhio, il Municipio intende percorrere questa possibilità perché permetterebbe di collegare Vedeggio-Cassarate con un tracciato in pianura.

In merito alla mobilità aziendale citata dall'on. Re, fa notare che il Cantone non la contempla per i suoi dipendenti, mentre il Comune di Lugano l'ha prevista, anche se tenendo conto dei tempi di crisi non è detto che sopravviverà a tagli che magari arriveranno da parte del Cantone.

Concludendo, ritiene che da parte del Comune di Lugano vi sia una spiccata volontà di considerare la mobilità integrata, la quale comprende trasporto pubblico, ma anche trasporto privato, senza che quest'ultimo sia penalizzato, ma comunque favorendo al massimo il primo. Ricorda che fra le altre cose vi è pure allo studio – attraverso uno studio di massima da parte della TPL – la possibilità di aumentare la capacità del Park & Ride delle Fornaci, che attualmente è tutti i giorni completamente esaurito. Dichiaro che nelle prossime settimane il Municipio presenterà il Messaggio sul PVP, che permetterà di rivoluzionare la mobilità della Città. Si tratta di uno sforzo finanziario notevole e si augura che, con il dibattito che vi sarà e nonostante i tempi difficili, vi sia la volontà di realizzare velocemente queste opere affinché si assicuri una mobilità sempre migliore nella Città.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera replicare brevemente all'affermazione del Capo Dicastero, on. P. Beltraminelli, in merito all'idea – che personalmente ritiene abbastanza provocatoria – di impiegare il cunicolo di sicurezza come una ciclopista e a questo riguardo dichiara che la loro mozione è servita a qualcosa.

On. Presidente:

Ringrazia e chiude gli interventi invitando ad iniziare la votazione a cascata: proposta mozione, proposta Commissione della Pianificazione del Territorio e ricorda che votano solo coloro che sono a favore. Apre quindi la votazione per chi è favorevole alla proposta della mozione, che riceve:

*13 voti favorevoli*

Pone in votazione la proposta formulata dalla Commissione della Pianificazione del Territorio e appoggiata dal Municipio che riceve:

*37 voti favorevoli*

Comunica che prevale la proposta della Commissione della Pianificazione appoggiata dal Municipio e cade la proposta della mozione. Pone in votazione la proposta formulata dalla Commissione della Pianificazione come da punto 1: “La mozione n. 3468 è accolta parzialmente limitatamente al punto 2).”

*dispositivo n° 1*

*40 voti favorevoli, 9 voti contrari, 5 astenuti*

Il punto 1 è accolto. Pone in votazione il punto 2 che recita: *“Il Municipio è invitato a concretizzare le misure di accompagnamento, alla costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate, di sua competenza.”*  
*dispositivo n° 2* *46 voti favorevoli, 9 voti contrari, 1 astenuto*

Pone in votazione il punto 3 che recita: *“La proposta di invitare il Municipio ad attivarsi presso le Autorità competenti per aprire la galleria Vedeggio-Cassarate unicamente al traffico pubblico, fintantoché non saranno concretizzate le ‘misure di accompagnamento’, è respinta.”*  
*dispositivo n° 3* *40 voti favorevoli, 14 voti contrari, 2 astenuti*

Votazione sul complesso:

*42 voti favorevoli, 8 voti contrari, 4 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione n. 3468 è accolta parzialmente limitatamente al punto 2).
2. Il Municipio è invitato a concretizzare le misure di accompagnamento, alla costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate, di sua competenza.
3. La proposta di invitare il Municipio ad attivarsi presso le Autorità competenti per aprire la galleria Vedeggio-Cassarate unicamente al traffico pubblico, fintantoché non saranno concretizzate le “misure di accompagnamento”, è respinta.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Avendo individuato all’interno del consesso numerosi sbadigli alle ore 23.40 dichiara tolta la seduta; la stessa è aggiornata all’indomani alle ore 20.00 puntuali. Ringrazia e augura a tutti la buona notte.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Angelo Jelmini

Il Segretario

Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Michele Kauz

on. Gian Maria Bianchetti